QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 13 Aprile 1948
Anno IV - Num. 80
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Esame di coscienza

Abbiamo già ampiamente dimostrato che purtroppo le attuali elezioni non vertono su programmi realistici di struttura sociale, ma unicamente su una situazione finanziaria e su una situazione internazionale. La forza delle cose ha imposto anche al fronte popolare di inquadrare la sua «solenne dichiarazione» fra questi due postulati.

Sul primo punto si scrive testualmente:

«Il Fronte vuole mantenere e sviluppare la tradizionale politica di amicizia dell'Italia con l'America, e si propone di ricercare cogli Stati Uniti e coi paesi dell'Occidente europeo la condizione più favorevole alla collaborazione economica e agli aiuti per la sua ricostruzione».

Il fronte ha dimenticato che per collaborare bisogna essere in due e che gli Stati Uniti non vogliono collaborare col fronte. Non sono i giornali governativi che lo affermano, non sono i candidati che si presentano agli elettori in opposizione ad esso, ma chi lo proclama è l'autore del piano, è colui da cui dipendono gli aiuti, cioè lo stesso Marshall in persona prima. Citiamo testualmente:

«I capi comunisti italiani hanno pubblicamente asserito che se il loro partito riuscisse vincitore nelle elezioni, gli aiuti americani all'Italia continuerebbero immutati. Io non posso fare che un commento a questa interpretazione della politica degli Stati Uniti; il programma di ricostruzione europea è stato creato sulla base di una associazione volontaria di sedici nazioni le quali liberamente hanno elaborato un programma di reciproco aiuto per la loro ricostruzione economica. Nessuna pressione e nessun obbligo è stato imposto a chi si è associato a questo grande sforzo di collaborazione. Gli Stati Uniti sono impegnati ad aiutare queste nazioni nel loro grande compito. Viceversa a tutte le nazioni sotto la sfera di influenza comunista è stato impedito di partecipare al piano Marshall: alcune di esse sono state private del diritto di parteciparvi contro la loro stessa volontà. Poichè la partecipazione al piano Marshall è totalmente volontaria, il popolo di qualsiasi nazione ha il diritto di cambiare idea e di ritirarsi dall'associazione se decide di eleggere un governo nel quale la maggioranza spetti a un partito la cui ostilità al programma di ricostruzione è stata frequentemente e vigorosamente proclamata. Se le elezioni italiane portassero a questo risultato, esse non potrebbe essere interpretate che come una prova del desiderio di questo popolo a dissociarsi dal piano Marshall. Il nostro Governo dovrebbe concludere che l'Italia ha deciso di rinunciare ai benefici del programma di ricostruzione europea».

Quale la logica conclusione? Che la vittoria del fronte porta con sè fatalmente, anche se il fronte non lo vuole, la cessazione immediata di ogni aiuto americano. Le conseguenze sono ovvie e gli elettori a qualsiasi partito appartengono le possono immaginare con grande facilità. E' arcinoto, ed è stato ripetuto le mille volte, che gli Stati Uniti ci mandano carbone, grano, medicinali ecc. e molti miliardi di dollari, tutto gratis, senza obbligo di pagare le merci, senza obbligo di restituire i molti miliardi o di pagare un qualsiasi interesse. I capi del fronte sanno quanto noi che senza questi aiuti l'Italia in un mese sarebbe in convulsione e forse non a torto il capo del partito socialista di una grande nazione ha previsto che in questo caso le masse, senza pane e senza lavoro, si rivolterebbero contro coloro che le hanno condotte a sì mali passi. Conclusione sul primo punto della «solenne dichiarazione». Volendo, come noi crediamo fermamente che il fronte la desideri, la collaborazione cogli Stati Uniti, è assolutamente necessario che il fronte dica la verità ai suoi seguaci su questa importantissima e vitale questione.

Il fronte pubblica che l'Italia ha bisogno di pace permanente e di disarmo e considera come condizione pregiudiziale a una politica estera e nazionale ispirata agli interessi generali del popolo, il rifiuto di qualsiasi condizione politico-militare che impegni l'Italia, che in qualsiasi modo ostacoli o limiti la sua indipendenza, la sua autonomia e la sua neutralità. Per questo il fronte chiede a tutti i partiti l'impegno solenne di rifiutare in qualsiasi caso l'adesione dell'Italia a qualsiasi alleanza, coalizione o blocco che abbia direttamente o indirettamente contenuto e significato militare o di preparazione a un nuovo conflitto armato.

Noi crediamo che non vi sia un partito il quale possa o desiderare o volere il contrario. Mai la politica italiana, chiunque sia il timoniere a palazzo Chigi, getterà l'Italia in una via così pericolosa. Il futuro non sarà retto nè dai propositi nè dalla volontà degli uomini, ma dall'uragano che potrebbe scatenarsi e colpire anche quelli che lo hanno deprecato, e che lo deprecano.

Ma ha meditato il fronte sulla situazione internazionale dell'oggi? Esso vuole sinceramente la pace, ma la sua vittoria non conchiude direttamente alla guerra anche contro la decisa volontà di tutti di evitarla?

L'aprile del '48 ripete l'ambiente dell'autunno del 1939. A Monaco le potenze occidentali avevano detto ad Hitler: fin qui sì, più in là, no. Più in là è la guerra. Oggi le potenze occidentali e gli Stati Uniti dicono alla Russia: abbiamo tollerato l'espandersi del vostro imperialismo fin qui. L'estremo confine è e sarà la Cecoslovacchia. Sventuratamente per noi la posizione dell'Italia, che ha rappresentato un grande vantaggio finchè si è continuato nella politica estera senza deviazioni fino al fascismo, è oggi un pericolo per la nostra tranquillità. Nè Francia, nè Inghilterra, nè Stati Uniti possono permettere che il nostro paese diventi punto strategico dell'espansionismo slavo. Nel 1939 la vittima è stata la Polonia, nel 1948 potrebbe essere l'Italia. Chi vuole sinceramente, logicamente la pace deve evitare che il risultato delle elezioni italiane ponga sul tappeto internazionale il problema pace o guerra, perchè, purtroppo, la storia dei recentissimi avvenimenti c'insegna che la sua soluzione è fatalmente la guerra.

Scriviamo con uno scopo solo: evitare al nostro paese la certezza della rovina nel campo interno, e l'imminente pericolo di guerra nello scacchiere europeo, scriviamo al di sopra dell'interesse di ogni partito. Vi è un solo grande, immenso e appassionante interesse: quello dell'Italia, della sua pace interna ed internazionale, della sua tranquillità, della sua ricostruzione. E' per questo programma che bisogna votare, dopo aver fatto l'esame di coscienza colla mente e col cuore.

Le ultime schermaglie tra il governo e il "fronte,,

Una serie di proteste per lo sciopero di un'ora - I comunisti querelano il Questore di Roma - L'ambasciatore a Varsavia Donini destituito per indisciplina - Silenzio di Togliatti sulla questione di Trieste

Roma, 12 aprile.

Lo sciopero di un'ora non ha avuto stamane un grande esito. Molti romani si rendevano conto scarsamente del significato di una manifestazione collegata ad avvenimenti lontani per il tempo ed i luoghi dove si erano svolti. D'altro canto le accuse rivolte contro Scelba di essere il diretto responsabile dei caduti in Sicilia appaiono alla grande maggioranza come destituite di fondamento. E' pertanto mancano di efficacia.

Il telegramma di Scelba

Lo sciopero era indetto per le 10, ma nelle ore notturne e fino all'alba attacchini del fronte avevano affisse manifesti recanti l'effigie di Scelba attorniata da trentasei croci, quante cioè sarebbero, secondo la C.G.I.L., le vittime siciliane in quattro anni. In materia di cifre, com'è noto, Pacciardi ha già polemizzato l'altro giorno, riducendo a nove gli assassini durante il periodo del cosiddetto «governo nero» e rivendicando il merito di avere arrestato gli uccisori, ed è forse per questo che il dott. Polito, questore di Roma, ha dato questa mattina l'ordine alla «Celere» di far staccare i manifesti: «Non sono in senso stretto manifesti elettorali — ha spiegato difatti ai giornalisti — e contengono un'evidente falsità». La «Celere» ha mobilitato qualche attacchino per raschiare i cartelli incriminati, ed il caso ha voluto che l'operazione si compisse nell'ora dello sciopero.

I passanti, irritati per l'arresto del servizio tranviario, assistevano borbottando non si sa bene contro chi. I comunisti, stasera, dicono che era contro Scelba; gli altri che le proteste erano dirette contro la C.G.I.L. Ad ogni modo c'è stato qualche incidente: un fotografo si è vista sequestrata la pellicola già impressionata, un giornalista di parte comunista è stato condotto al commissariato. Scelba, chiamato personalmente in causa, non ha voluto dar motivo ad ulteriori inconvenienti, ha revocato il decreto del questore, ma contemporaneamente ha spedito un telegramma alla C.G.I.L. in cui protesta contro la «sfacciata manifestazione asservimento e sfruttamento organizzazione lavoratori italiani favore partito comunista camuffato fronte popolare». Per quanto riguarda il manifesto, dichiara di voler lasciare al «pubblico disprezzo ennesimo falso frontista».

Il Fronte gli ha risposto indirettamente, sporgendo querela contro il questore, ai sensi dell'art. 73 della legge elettorale, che commina la reclusione da due a cinque anni al pubblico ufficiale che impedisca l'affissione o la diffusione di manifesti di propaganda ovvero il sottragga o li distrugga. L'episodio, pur non volendo drammatizzarlo, è per lo meno singolare. E' già la seconda querela che il Fronte sporge contro Polito (anche la prima, di poco tempo fa, ha avuto origine da una questione di manifesti), ma questa volta gli estensori della denuncia mettono in un certo senso le mani avanti avvertendo che essi non criticano l'autorità dello Stato in quanto tale.

L'annuncio di Sforza

E' appunto questo il fatto sul quale occorre soffermarsi un momento: sulla possibilità che le relazioni tra lo Stato e il Fronte possano diventare piuttosto difficili. Si ponga mente all'insistenza con la quale Togliatti chiede a De Gasperi di rivelare le sue intenzioni per dopo il 18 aprile e finalmente si consideri la notizia del giorno: l'annuncio dato da Sforza che proporrà al Consiglio dei ministri la sostituzione dell'ambasciatore Donini, comunista, nostro rappresentante a Varsavia. Il prof. Donini, candidato del Fronte per il Senato, aveva chiesto il permesso di venire in Italia in occasione della campagna elettorale. A lui, come già ad altri ambasciatori, Sforza aveva rifiutato la licenza. Donini è venuto lo stesso, abbandonando il posto, e sarà quindi revocato [illegible] il ministro dichiarato «conscio del suo dovere di mantenere nel corpo dei rappresentanti all'estero quell'assoluta disciplina senza la quale non vi può essere alcuna sicurezza in un servizio così delicato come quello diplomatico».

Se questa è la concisa dichiarazione del portavoce di Palazzo Chigi, meno ufficiosamente si fa anche notare che il governo non ha avuto motivo di eccessiva soddisfazione per l'opera prestata dal prof. Donini nel suo posto di ambasciatore a Varsavia. Mancò a suo tempo, per esempio, di informare il governo del maggior avvenimento che si svolgesse nel territorio dove aveva giurisdizione di osservatore: la costituzione del Cominform, che a Palazzo Chigi fu appresa dalla lettura dei giornali.

A parte un altro funzionario — il dottor Treilo — che si mostrò non esemplare servitore dello Stato, anche dell'ambasciatore comunista Reale il governo ebbe qualche ragione di dolersi, e per lo meno di restare perplesso per l'atteggiamento che egli tenne durante la conferenza per la pace. Insieme agli altri ambasciatori aveva concordato la linea da tenere e contribuito, anzi, a formulare la nostra tesi. Ma poi Togliatti giunse a Parigi proprio in quei giorni e nel consiglio degli ambasciatori si notò che Reale d'improvviso aveva cambiato opinione. De Gasperi glielo fece notare con espressioni di meraviglia e Reale, da buon napoletano, se la cavò con una battuta di spirito.

Nessun lettore si stupirà se gli si dice che la materia che allora diede motivo di resipiscenza al nostro ambasciatore comunista era la questione di Trieste, di attualità tuttora viva, oggi come non mai, per le notizie che si hanno sul passaggio dei poteri civili all'amministrazione italiana. Si parla addirittura dell'ingresso in città di nostri carabinieri venerdì prossimo e sono avvenimenti che si seguono a Roma con il fiato sospeso per l'emozione. E da Trieste intanto e da Gorizia giungono a Roma appelli, inviti, manifesti, indirizzi che hanno riferimenti alla campagna elettorale: dicono i triestini di essere spiritualmente presenti alla grande assise della nazione e di auspicare un voto che conforti «la fremente attesa di Trieste»; ed i goriziani mandano a dire, con l'autorità ammonitrice di chi ha «sperimentato l'odio antitaliano, che una minoranza al servizio di una potenza straniera contrabbanda sotto la bandiera comunista», di non votare per il comunismo «addentellato a Mosca» anche se si cela dietro il fronte: «E' un movimento esclusivamente politico, al servizio di un Paese straniero, perchè la Russia non si serve della sua forza per espandere il comunismo, ma del comunismo per i propri scopi di conquista e dominazione».

Anche Sforza a Milano ha detto ieri che «purtroppo le ingerenze della Russia negli interessi dei Paesi vicini suscitano legittimo sospetto» mentre De Gasperi, con un certo sarcasmo, ha dichiarato oggi a La Spezia di augurarsi che la Russia «per far piacere al fronte e rendergli un servizio elettorale dica di sì alla proposta delle altre nazioni». Sulla questione di Trieste Togliatti ha sorvolato nel suo discorso di Milano, cosa che ad alcuni fa pensare che sia anch'egli in attesa di qualche avvenimento.

v. g.

A Washington si sta discutendo il ritorno di Leopoldo sul trono belga: il principe reggente Carlo è stato ricevuto dal presidente Truman alla Casa Bianca.

31 milioni di dollari in oro verranno restituiti all'Italia

Il ministro della difesa americana rivela che la Russia conosce il procedimento per le atomiche, ma non è in grado di fabbricarle

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 aprile.

Ancora una buona notizia per l'Italia, nel primo giorno della settimana di passione che si chiuderà con le elezioni. Un breve comunicato del Dipartimento di Stato annuncia che la Commissione di Bruxelles per l'assegnazione dell'oro ha deciso di accogliere quasi per intero le rivendicazioni del governo di Roma.

In termini concreti, la decisione si traduce nella restituzione all'Italia di trentun milioni di dollari in oro. L'oro depredato dai nazisti. E' la seconda e più sostanziosa assegnazione, che fa seguito a quella di quattro milioni deliberata dalla Commissione il 17 ottobre scorso.

Allora era rimasta in sospeso la fondatezza di gran parte delle rivendicazioni italiane. Oggi, informa il Dipartimento di Stato, l'inchiesta delle tre potenze che compongono la Commissione — l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti — è giunta alla conclusione che in effetti le richieste di Roma erano basate su solidi fatti, ed ha ad esse accedute, esaurendo virtualmente il capitolo.

A riprova del fatto che l'odierna decisione costituisce un nuovo passo nella politica di riabilitazione della economia italiana, si fa notare in questi ambienti come si sia data la precedenza allo studio della questione concernente l'Italia, mentre devono ancora essere definite le richieste della Francia stessa, dell'Albania, della Cecoslovacchia, della Grecia, della Polonia e della Jugoslavia. Hanno invece ricevuto assegnazioni l'Austria, il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo.

A Washington, oggi, l'argomento del giorno è la questione della bomba atomica. La storia dedicherà forse poche righe, forse nessuna ad episodi che oggi appaiono sensazionali. Ma dal punto di vista della cronaca le dichiarazioni di Forrestal appartengono alla categoria che merita i titoli a piena pagina. La Russia sa tutto della bomba atomica, ha detto Forrestal. Non è in grado di produrla industrialmente, tuttavia.

Forrestal parlava alla Commissione parlamentare per gli stanziamenti militari, discutendo la questione della leva degli uomini dai 19 ai 25 anni. Ha dichiarato di aver ricevuto dettagliate informazioni dal dott. Vannevar Bush, presidente della Commissione di Ricerche e sviluppo scientifico. Allo Stato dei fatti, ha osservato il ministro, la pace è più probabile della guerra, ma perchè la situazione si conservi tale occorre che gli Stati Uniti si rafforzino. «E' vero che i russi non hanno le nozioni e la capacità necessarie per fabbricare la bomba atomica?» ha chiesto qualcuno. «Ho detto che non hanno bombe atomiche» ha corretto Forrestal. Ha proseguito: «Non ho detto che non possiedano il segreto della bomba. Bush mi ha dichiarato che conoscono le formule scientifiche ed il procedimento tecnico necessari per la produzione. Ma la capacità industriale....».

Ha interrotto il deputato Edward Herbert: «E non abbiamo alcun modo di sapere quando i Russi saranno in grado, dal punto di vista industriale, di produrre la bomba».

«Giusto», ha ammesso Forrestal. Poi ha proseguito il suo appassionato appello.

«Non mi piace la parola crisi — ha proseguito il capo della difesa americana — direi piuttosto che siamo in uno stato di continua tensione». Ed ha ammonito il Paese a non abbandonarsi ad attacchi di nervosismo circa l'eventualità di una guerra. Ma appunto per evitare la guerra ha propugnato la necessità del rafforzamento militare. Bisogna far vedere alla Russia che si è decisi ad impedire la distruzione della civiltà occidentale. Bisogna agire, per evitare il rischio di un conflitto. «E per questo — ha concluso Forrestal — occorre adottare immediatamente il progetto di leva e di servizio militare obbligatorio».

Anche dal punto di vista militare, dunque, gli americani sono decisi a riguadagnare il tempo e il terreno perduto, dopo la «disastrosa smobilitazione». Entrato in azione il Piano Marshall, e mentre si attende con ... sempre più viva ansia la soluzione delle questioni italiana e Berlinese, l'una con il corollario della questione di Trieste, l'altra con la minaccia della complicazione austriaca, è ora la volta di Forrestal.

«Uncle Sam» si è scosso. Il piano di ripresa militare non ha ancora avuto il regalo di una sigla. Nel paese della «zuppa alfabetica» questo significa che non è ancora entrato nella fase di realizzazione. Ma attenzione: quando la sigla sarà stata coniata, l'attuazione procederà a grandi passi. Non è stato forse così per il Piano Marshall, poi divenuto E.R.P.?

Intanto Lewis ha impartito ai suoi minatori l'ordine di riprendere il lavoro. Un immenso sollievo per l'economia americana. Anche nei suoi aspetti internazionali.

Edoardo Depuri

Tensione anche in Austria tra i russi e gli alleati

Berlino, 12 aprile.

Mentre il Maresciallo Sokolowski è sempre assente da Berlino, il generale Koenig sta per partire per l'Aja, invitato dal capo di stato maggiore olandese, del quale sarà ospite dal 19 al 22 aprile per trattare della collaborazione militare delle potenze occidentali.

Il governo americano ha fatto pervenire istruzioni al generale Clay, di segnare il passo, almeno fino a quando saranno noti i risultati delle elezioni italiane. Washington ha consigliato nei riguardi della Russia una decisa fermezza ma assolutamente priva di qualsiasi asprezza che possa rendere ancor più tesa la situazione che oggi stesso il generale Clay ridefinisce «sempre molto grave».

La realtà è che le strade che uniscono Berlino alla zona occidentale sono oggi sotto controllo russo, anche se le potenze occidentali si rifiutano di riconoscerlo come legale. Un controllo aereo russo sta per divenire realtà, come pure con il 15 aprile quello sui telefoni; a tale data cesseranno di funzionare i posti di soccorso e rifornimento alleati sull'autostrada internazionale che da Berlino porta alle zone anglo-americane. Gli alleati, cioè, sono controllati in tutti i loro movimenti, e lo stesso avviene in Austria dove i sovietici stanno per mettere in atto gli stessi provvedimenti già presi per Berlino con l'istituzione di posti di blocco lungo le strade e le ferrovie che collegano Vienna con la zona di occupazione degli alleati.

Le forze dei partiti in provincia di Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 12 aprile.

La provincia di Asti è abbastanza rossa, molto religiosa, notevolmente ricca. Il 2 giugno del 1946 i democristiani ebbero 11.129 voti, i comunisti 8731, i socialisti 7584, il Partito dei contadini 7935, l'unione democratica nazionale 1650; tutti gli altri Partiti, sommati insieme 1798. I comunisti regredivano di fronte alle elezioni amministrative, nelle quali (marzo 1946) avevano ottenuto 9013 voti.

Socialisti e comunisti, uniti adesso nel Fronte democratico popolare dovrebbero superare notevolmente la D. C., se... fossero uniti. Ma non lo sono. Rosso-comunista o rosso-socialista non si amalgamano; la religione si è gettata nella battaglia con l'impeto delle «une crociate»; la ricchezza — largamente frazionata — ha paura, e non è tutta ingenua. Il compagno Audisio ha invitato gli Astigiani a «conservare gelosamente» le ricevute delle tasse pagate in questi ultimi tempi, perchè il 19 aprile il Fronte vittorioso le avrebbe rimborsate. Ma invece di far proseliti, la promessa passa di bocca in bocca come barzelletta amena, e quando arriva Zaniboni dei saragattiani, scusandosi di non poter promettere abolizioni e rimborsi di tasse, la folla applaude e lo ascolta.

Tutti gli oratori raccolgono molta gente, non tanta però quanta se ne raduna intorno al pellegrinaggio della «Madonna del Santuario», la quale sta facendo il giro della provincia, parrocchia per parrocchia, chiesa per chiesa, e una grande moltitudine di devoti le si stringe intorno, l'accompagna sino ai confini del proprio territorio, dove trova un'altra moltitudine non meno imponente che la osanna e la porta in trionfo; un trionfo che, per essere rustico — un carro tirato da buoi, ornato il carro e i buoi vestiti di festa all'antica — è ancora più suggestivo.

Allora, anticipando qualche conto, avremo: una buona quota di socialisti (anche perchè spaventati dalla più diligente organizzazione comunista nei voti preferenziali) andrà con Saragat, andrà con il Blocco Nazionale, [illegible] il cuor suo, ma è perduta per Garibaldi; di fronte a queste perdite e con la chiamata a raccolta di tutte le forze cristiane — rispondono anche i tiepidi, anche i normalmente assenti — i due gruppi principali avranno dalle urne un responso di semipareggio, ossia di maggioranza relativa. Porterà via qualche voto alla D. C. il Partito dei contadini dell'on. Scotti, ma essendosi il Partito stesso frazionato con la separazione del geometra Malandrone, se tendenza filocomunista o comunista del tutto, anche il Fronte perderà qualche cosa.

Una sorpresa abbastanza curiosa — dicono — potrà riservarla il Senato. Anche qui sono in lotta i Partiti, ma sembra che gli elettori vogliano invece puntare sugli uomini. Sia il candidato della D. C., avv. Pugliese che quello del Fronte popolare, chirurgo Fasano, non possono contare sopra un gregge sicuro. Ed allora non è da escludersi che una provincia in maggioranza frontista e democristiana, mandi al Senato l'avv. Grilli del P.S.L.I. perchè — secondo la pubblica voce — le è più simpatico.

a. a.

Ottimismo

Roma, 12 aprile.

Roma è ottimista e tranquilla. La gente esce in giacchetta, in *tailleur*, gode la primavera senza mostrare allarme o preoccupazione. La convinzione che il 18 aprile non sarà una rivoluzione elettorale si è diffusa in tutti i ceti. E' ottimista la borghesia, alta, media e piccola; sono ottimisti i dirigenti dei partiti governativi; è ottimista il popolo, che nella capitale, se si tolgono alcune zone rosse come il Testaccio o il Trastevere, non è mai andato agli estremi. Su che cosa si fonda questo ottimismo? E' uno stato d'animo superficiale, che deriva dal clima mite della città, dal temperamento bonariamente scettico dei romani? E' il frutto della propaganda anticomunista? Non escluderei l'influenza di questi elementi ma le ragioni vere sono più profonde e più serie. L'ottimismo non è ristretto a Roma: notizie analoghe si ricevono da tutte le regioni d'Italia. Fatta la parte delle esagerazioni della propaganda, la constatazione rimane: lo svolgimento dei comizi, alcune elezioni nelle commissioni di fabbrica, le dimostrazioni, il tono stesso della propaganda frontista confermano che un moderato ottimismo da parte dei partiti anticomunisti e dei loro aderenti è giustificato dai fatti.

I colpi dell'ultim'ora, le rivelazioni a grande effetto, non potranno spostare di molto questo stato d'animo, sorto sopra la paura delle prime settimane, e tuttora contraddittoriamente mescolato ad essa nelle menti eccitate, negli animi accesi. Guardando dietro di noi vediamo che il momento culminante fu quello dell'annuncio di Bidault a Torino. Allora l'ondata frontista cominciò a rifluire. Nello stesso senso agirono le notizie che venivano dagli Stati Uniti, il piano Marshall, le lettere degli emigrati, e gli appelli del Papa, le prediche di mille e mille sacerdoti, i discorsi infiammati di De Gasperi. Come ho già cercato di spiegare, la politica internazionale e l'azione della Chiesa hanno avuto una parte decisiva nella campagna elettorale.

Diceva l'altro giorno un dirigente democristiano: «Tutto quello che si poteva fare è stato fatto nei centri urbani. La situazione in molte città è rovesciata. Ma le campagne?» Condivideva anche lui l'ottimismo generale ma indicava il punto dubbio, la grande incognita delle elezioni: le campagne. I contadini potranno decidere le elezioni. Nel '46 il loro zelo nell'andare alle urne fu superiore a quello delle popolazioni dei centri urbani. Risulta infatti che nei comuni di popolazione inferiore a 10 mila abitanti votò il 90 e più per cento degli elettori, mentre, nei comuni più grandi, la percentuale fu inferiore al 90, fino al minimo dell'83 per cento, raggiunto nei grandissimi centri.

Ora l'efficace propaganda delle ultime tre o quattro settimane si è fermata in certo modo alla superficie del paese, alle grandi città, agli uomini e donne che leggono i giornali, ascoltano la radio e si preoccupano di Trieste e del grano americano. Ma più sotto non poteva andare. Nel complesso degli elettori italiani c'è una massa, che fu per lungo tempo una garanzia di conservazione e che ora potrebbe diventare uno strumento per l'estremismo. E' difficile muovere questa massa, ma chi riesce a muoverla ha una base elettorale sicura. I voti della campagna, soprattutto di talune zone dell'Italia meridionale, sono la maggiore incognita della giornata del 18 aprile.

Oramai le voci degli oratori sono diventate roche, e già i primi manifesti cadono dai muri o rimangono sepolti sotto i nuovi. Sono quasi scomparsi i consigli inventati dall'onorevole Andreotti, sottosegretario alla presidenza. «Essi non votano» diceva la scritta. Speriamo che sia un buon segno, che siano scomparsi davvero, non solo dai muri.

d. b.

Rottura diplomatica tra Colombia e URSS

La rivolta di Bogotà è stata capeggiata dai comunisti - L'arresto di agenti sovietici

Washington, 12 aprile.

Il Dipartimento di Stato pubblica le seguenti informazioni inviate in comune dai corrispondenti a Bogotà. La radio governativa di Bogotà ha trasmesso che la Colombia ha rotto le relazioni diplomatiche con la Russia. La decisione è stata adottata a poche ore di distanza dall'annuncio che due agenti sovietici erano stati arrestati in relazione con la sommossa di venerdì voluta e posta in atto da elementi comunisti per impedire lo svolgimento della conferenza panamericana. Nella comunicazione la radio Bogotà ha aggiunto che altri quindici agenti stranieri sono stati arrestati o uccisi. Gli arrestati saranno giudicati dal tribunale militari.

I delegati della conferenza panamericana hanno deliberato che i lavori debbano continuare secondo i piani prestabiliti. Radio Bogotà ha aggiunto che la decisione di rompere i rapporti con Mosca è stata presa affinchè il comunismo non possa trionfare nè in Colombia nè negli altri Paesi di questo continente.

La vita a Bogotà sta riprendendo il suo aspetto normale. Nelle strade del quartiere in cui si sono svolti i moti, la circolazione del pubblico è oggi ripresa ancorchè con qualche prudenza. Molti degli edifici del centro sono andati quasi completamente distrutti come se fossero stati sottoposti a un pesante bombardamento: la Carrera 7a, cioè la via più signorile della città, è ora un ammasso di rovine.

Nel solo quartiere di Antioque sono stati saccheggiati 500 negozi e magazzini. L'università cattolica è stata danneggiata dai rivoltosi.

Presso la sede dell'ambasciata americana è stato istituito un posto di controllo dove i passanti vengono perquisiti. In seguito alla proclamazione della legge marziale l'esercizio dell'autorità è nelle mani dei militari. Il governo ha rivolto un appello ai produttori agricoli invitandoli a portare le loro derrate a Bogotà come prima; le strade che essi percorreranno saranno vigilate da aerei.

Parlando alla radio il Presidente della Colombia Mariano Ospina Perez ha esplicitamente affermato ieri che il paese si trova di fronte ad un movimento di ispirazione comunista ed ha ammonito che qualsiasi defezione nell'opera di ristabilimento dell'ordine viene considerato un «atto di tradimento».

Il nuovo capo del Gabinetto, il leader liberale Dario Echandia a sua volta ha dichiarato che il partito liberale non sarebbe stato veramente tale se non avesse aiutato i conservatori a porre il patriottismo davanti ai partiti.

La radio governativa ha annunciato fra l'altro che «ogni resistenza alle forze armate sarebbe un suicidio». Migliaia di soldati in congedo hanno offerto i loro servizi; ma non è stato necessario arruolarli.

Sempre la radio ha affermato che l'assassinio di Gaitan deve essere messo in rapporto all'azione comunista.

Re Giorgio inaugura un monumento a Roosevelt

Londra, 12 aprile.

Alla presenza della signora Roosevelt, è stato inaugurato stamane a Londra un monumento a Franklin D. Roosevelt. Per l'occasione, Re Giorgio vi ha pronunciato un discorso.

Il delegato sovietico alla conferenza dei sostituti dei ministri degli esteri per l'Austria, Kotomov, che la settimana scorsa aveva accettato l'invito rivoltogli dal delegato americano Rober di assistere alla cerimonia, ha comunicato all'ultimo momento di trovarsi nell'impossibilità di intervenire.

IL PIANO MARSHALL IN FUNZIONE

Solo la terza parte dei fondi verrà rimborsata all'America

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 aprile.

Abbiamo visto domenica quale sia l'organizzazione europea destinata a sovraintendere all'applicazione del «piano dei sedici» (il quale, dopo vari ritocchi, è stato trasmesso nella sua forma definitiva a Washington il mese scorso, e di cui gli americani hanno preso buona nota). Diamo ora uno sguardo al funzionamento del Piano Marshall nella sua parte originaria e iniziale, vale a dire al modo con cui gli americani distribuiranno all'Europa il suo fabbisogno.

Questa funzione verrà assolta dall'Economic Cooperation Administration un organismo che è qualcosa come il gerente amministrativo del piano Marshall, in sede americana, e che fa capo allo stato maggiore presieduto da Paul Hoffmann.

Nel primo anno i due terzi all'incirca delle somme disponibili saranno devoluti all'acquisto di derrate alimentari, di combustibili, di fibre tessili e in genere di quei prodotti necessari al miglioramento dell'attuale livello di vita delle popolazioni europee. Il terzo restante servirà all'acquisto dei prodotti industriali — materie prime e macchinari — destinati alla realizzazione dei progetti di ricostruzione dell'economia europea, all'aumento della sua produzione e al progressivo raggiungimento di quel limite di autonomia previsto alla scadenza dei quattro anni. Le proporzioni tra la prima e la seconda forma di impiego dei fondi del piano Marshall, tenderanno di mano in mano a spostarsi. Mentre per ora prevale l'urgenza di un miglioramento diretto nelle condizioni di vita dell'Europa, l'obbiettivo finale sarà quello di far corrispondere questo tenore di vita a un reale aumento della produzione e del lavoro.

L'ordine di importanza in senso quantitativo dei generi di prima necessità che verranno inviati in Europa nel primo anno è stato così stabilito: grano e cereali panificabili per 395 milioni di dollari (in parte acquistati negli Stati Uniti e in parte in altri Paesi del continente americano); cotone e fibre tessili per 142 milioni di dollari; petrolio per 131 milioni di dollari; carne per 77 milioni di dollari; latte e prodotti derivati per 75 milioni; materie grasse per circa 56 milioni; ecc.

A quale titolo i Paesi europei beneficeranno di questi aiuti? Secondo quanto mi è stato riferito negli ambienti della Conferenza dei sedici, la Svizzera e il Portogallo, le cui disponibilità in dollari sono stimate sufficienti, saranno i soli a pagare i loro acquisti in contanti. L'Austria e la Grecia che si trovano nelle condizioni più sfavorevoli beneficeranno degli aiuti americani sotto forma di dono gratuito. La Svezia, la Norvegia, l'Islanda e l'Irlanda disporranno di crediti a titolo di prestito. Gli altri Paesi, tra cui l'Italia, a seconda della natura degli aiuti che riceveranno, useranno di essi in parte a titolo di dono, in parte a titolo di prestito.

Nel complesso si prevede che solo un trenta per cento dei fondi impiegati per il Piano Marshall verrà rimborsato al Governo americano dai beneficiari. Essi saranno comunque tenuti a depositare il controvalore degli aiuti in moneta locale, in un apposito fondo che dovrà contribuire in parte alla diminuzione della circolazione nazionale (una specie di politica di deflazione obbligatoria); in parte ad alimentare i fondi di compensazione per gli scambi intereuropei ed evitare saldi in dollari che per i Paesi sprovvisti di tale divisa andrebbero a diminuire l'entità dei loro benefici del Piano Marshall; in parte per contribuire al raggiungimento dell'equilibrio dei bilanci statali; e in parte per garantire il rimborso dei prestiti, nel caso e nella misura in cui gli aiuti siano concessi a questo titolo.

g.

Interrogativi di De Gasperi al «leader» comunista

Firenze, 12 aprile.

Il Presidente del Consiglio giunto stasera a La Spezia ha tenuto l'annunciato discorso in piazza della Signoria. L'on. De Gasperi ha affermato che gli avversari, e specialmente i comunisti, seguendo le istruzioni del Cominform di compromettere con agitazioni la sicurezza degli investimenti americani e di distogliere gli americani dal concedere gli aiuti, vogliono fare passare il piano Marshall come possibile causa di una terza guerra.

Il Presidente ha quindi continuato: «Poichè da un po' di tempo mi si pongono delle domande precise comincerò anch'io a seguire questo sistema: E' pronto l'on. Togliatti, come capo del suo partito, dopo il 18 aprile, tenendo conto del verdetto popolare che sarà contro di lui a dare ordine a tutti i suoi iscritti di consegnare le armi sull'altare della democrazia italiana? E' pronto al disarmo del suo partito? Noi siamo democratici e, se avremo la maggioranza, ne useremo secondo lo spirito e la prassi democratica. Se saremo minoranza ci riserveremo la funzione di controllo e di stimolo senza fare ricorso a nessuna azione illegale. E' disposto ad abbandonare ogni velleità insurrezionale?». «E' deciso di smetterla di complottare nel Cominform o nel comitato internazionale?». «Dopo il 18 aprile, manterrà Garibaldi o tirerà fuori la falce e martello?».

L'oratore ha concluso invitando l'on. Togliatti a dire ai suoi amici russi che accettino anch'essi la proposta di ridare Trieste all'Italia.

Un aereo precipita nel lago di Castelgandolfo

Il pilota e tutta la sua famiglia periti

Roma, 12 aprile.

Un grave incidente aereo in cui una intera famiglia ha trovato la morte si è verificato stamane a Castelgandolfo. Un velivolo monomotore tipo Cicogna che volava sopra il lago ad una altezza di circa mille metri perdeva improvvisamente quota, precipitando in acqua. Nell'urto violentissimo l'aeroplano scoppiava, disseminando i rottami per un raggio di oltre cento metri.

Alcuni pescatori accorrevano subito con barche sul luogo del disastro e riuscivano a ripescare le salme di due persone: una donna dell'apparente età di 30 anni e un bambino cui lo scoppio aveva staccato nettamente la testa dal busto. Frattanto la polizia avvertita radiotelegraficamente iniziava immediatamente le indagini che portavano in breve all'identificazione dell'apparecchio e dei suoi passeggeri. Si tratta di un piccolo velivolo della società Alica siglato C 12 che era decollato pochi minuti prima da Ciampino diretto a Napoli; aveva a bordo uno dei dirigenti della società l'ing. Bruno Palermo, notissimo negli ambienti aeronautici della capitale, che pilotava personalmente e tutta la sua famiglia composta della moglie Anna Maria Iorio e di due figli in tenera età. La spaventosa tragedia ha destato viva impressione negli abitanti di Castelgandolfo e nella vasta cerchia dei conoscenti degli scomparsi che godevano ovunque grande simpatia. Fino a notte le acque del lago sono state solcate in tutti i sensi da natanti nel tentativo di ripescare le salme delle altre due vittime non ancora affiorate alla superfice.

Ammazza il fratello colpendolo a coltellate

Belluno, 12 aprile.

In una casa colonica di Gresal, l'agricoltore Enrico Brida, di 50 anni, per motivi d'interesse, veniva a diverbio col fratello Domenico, di 47 anni. La discussione in breve si tramutava in rissa: ad un certo momento l'Enrico, armatosi di un grosso coltello, si avventava contro il fratello, colpendolo a morte. Il fratricida si dava alla fuga, ma è stato più tardi arrestato in un bosco dai carabinieri ai quali ha porto i polsi, senza opporre alcuna resistenza.

CRONACA CITTADINA

Errori irreparabili commessi da Comuni

Ex-sfollati che non voteranno perchè ignorati dall'ufficio elezioni

Si prevede un afflusso alle urne dell'83 per cento degli elettori torinesi

Due o tremila elettori che avrebbero il diritto di recarsi alle urne il 18 aprile, non potranno farlo. Sono ex sfollati che, per errore o per negligenza dei comuni nei quali avevano trovato rifugio durante la guerra, sono stati cancellati da quelle liste elettorali senza che ne fosse data comunicazione all'ufficio elettorale torinese. Queste persone non hanno ricevuto il certificato e non lo riceveranno. Il fatto è grave ma oggi non vi è più rimedio; a tutti i lettori che ci hanno sottoposto quesiti di questo genere rispondiamo con le parole dei dirigenti dell'ufficio elettorale: «Non vi è più tempo; si rassegnino e provvedano a correggere la loro posizione anagrafica per poter esercitare il diritto di voto almeno nelle elezioni regionali e amministrative».

L'assessore avv. Mario Passoni e il capo divisione dell'ufficio elettorale avv. Paolo Ramello, ai quali ci siamo rivolti per avere chiarimenti sulla questione, hanno dichiarato che la causa prima della esclusione di questi elettori dall'esercizio del voto è senza dubbio la disorganizzazione derivante dalle contingenze belliche e non ancora completamente superata. A causa appunto della disorganizzazione, nelle elezioni del 2 giugno 1946 ben 80 mila torinesi non poterono recarsi alle urne.

Molti hanno pensato di rivolgersi alla Corte d'Appello; la magistratura non può però risolvere il problema: per l'articolo 33 della legge sull'elettorato la C.d.A. può pronunciare sentenze — qualora il cittadino presenti ricorso — unicamente contro decisioni della Commissione mandamentale e delle sue sottocommissioni e per falsa o erronea rettifica delle liste elettorali.

Coloro che per altri motivi hanno presentato ricorso alla Commissione mandamentale dovranno ricevere il certificato giovedì. Se entro tale data non ne saranno ancora in possesso, debbono farne richiesta all'ufficio di via Assarotti.

Cinquemila certificati non recapitati per errori di indirizzo sono già stati ritirati; ne rimangono ancora 15 mila che rappresentano il 3 per cento degli elettori. Calcolando tutte queste dispersioni e sommandole a quelle derivanti per impossibilità dell'elettore a recarsi alle urne, si prevede che la percentuale dei votanti si aggirerà sull'83 %.

I presidenti dei seggi dovranno riunirsi giovedì alle 16, al teatro Gobetti, dove il prefetto ispettore De Dominicis, inviato da Roma, illustrerà le norme da seguire nel disimpegno del loro ufficio.

Il Sindaco Negarville si dimette dalla carica

Comunicano da Roma che l'on. Negarville, avvicinato oggi nei corridoi di Montecitorio, ha annunciato che nella seduta del Consiglio comunale di Torino fissata per il 14 corrente, comunicherà le sue dimissioni dalla carica di sindaco di Torino, incompatibile con il mandato parlamentare. Il sindaco uscente, durante la breve permanenza a Roma conta di avere contatti per la risoluzione della crisi del Comune di Torino. Secondo quanto appreso il Fronte e particolarmente i comunisti intenderebbero proporre che il sindaco di Torino sia il comunista dottor Coggiola. Ove non si raggiungesse un'intesa si addiverrebbe allo scioglimento del Consiglio comunale e nuove elezioni sarebbero indette; non è quindi escluso che i torinesi oltre che il 18 aprile siano chiamati alle urne alcune settimane dopo.

Tenta suicidarsi con veleno e gas

Era uscito da Collegno ma non era guarito - Il padre lo trova boccheggiante - All'ospedale i medici non disperano di salvarlo

Alcuni mesi or sono era stato ricondotto dal manicomio alla propria abitazione di via Baretti n. 26 e affidato alla sorveglianza dei vecchi genitori, un povero giovane, convalescente da una grave forma di squilibrio nervoso: certo Stefano Cane, di 31 anni. Ad accrescere la penosa situazione della famiglia si aggiungeva l'angustia finanziaria. L'infermo, anzichè migliorare, si aggravava: più pericolose diventavano le sue manifestazioni di demenza. Da tale situazione il giovane doveva essere fatalmente condotto ad un gesto inconsulto e tragico. Ieri, durante l'assenza del vecchio padre, decideva improvvisamente di por fine alle sue sofferenze: distesosi sul letto, inghiottiva il contenuto di due tubetti di chinino. Nè a questo si limitava: alzatosi in un ultimo sforzo si avviava verso la cucina e qui, già rantolante, apriva il rubinetto del gas.

Poco dopo faceva ritorno a casa il padre del disgraziato. Avvertite le esalazioni, per un subitaneo presentimento, si precipitava in cucina e raccoglieva esanime lo sventurato figlio, già quasi soffocato e cogli occhi fuori dalle orbite. Trasportato poco dopo alle Molinette, il povero demente riceveva le cure del caso. I medici, malgrado le sue gravi condizioni, lo ritengono fuori pericolo.

Un colpo di rivoltella in un'aula scolastica

Un colpo d'arma da fuoco rimbombava ieri pomeriggio nel corridoi di un istituto privato di via Madama Cristina. Professori e bidelli accorrevano e scorgevano alcuni ragazzi uscire precipitosamente, atterriti, da un'aula dove, da poco, era terminata la lezione. Tra la prima fila dei banchi e la cattedra giaceva un allievo, Giuseppe Rivetti, di 17 anni, con il volto contratto dal dolore: la camicia, all'altezza della spalla, era insanguinata e accanto a lui era una rivoltella di tipo militare calibro 9.

Il Rivetti veniva subito trasportato al S. Giovanni: i medici procedevano all'estrazione della pallottola conficcatasi vicino al collo. Il ragazzo ha dichiarato di aver trovato l'arma in un cespuglio al Valentino: mentre la maneggiava, attorniato dai compagni, improvvisamente ne aveva fatto partire un colpo.

Ieri dalle 10 alle 11

Comizi nelle fabbriche durante lo sciopero

In tutti gli stabilimenti di Torino e provincia, le maestranze hanno ieri sospeso il lavoro dalle 10 alle 11. Anche l'arresto dei servizi pubblici è stato attuato secondo quanto prestabilito. Molti oratori, inviati dall'organizzazione sindacale o membri delle Commissioni interne, hanno illustrato il perchè dello sciopero. Alla Fiat-Lingotto ha parlato Grailli; alla R.I.V. di Villar Perosa, l'on. Roveda; alla Viberti, Strobino; alla Mirafiori, Carsano; alla Grandi Motori, Togo; alla Rasetti, Montermini.

Alcuni «casi spiacevoli» — secondo quanto comunica la C.d.L. — si sono verificati alla «Vetrocoke» e al «Calzificio Torinese», dove le direzioni hanno impedito agli oratori di parlare.

Il lavoro è stato ovunque regolarmente ripreso alle 11.

La "medaglia d'oro„ Visetti celebra la prima Messa

Ha celebrato ieri nella chiesa del Cenacolo la sua prima Messa l'agostiniano frate Agostino di Cristo Re, capitano Umberto Visetti, notissimo a Torino per il suo passato di combattente e «medaglia d'oro». Il frate partirà il prossimo mese per una missione dell'Africa.

ANNONARIA

PASTA E RISO. — Avrà inizio da oggi, per sezioni, a tutti i tesserati della città, la distribuzione di Kg. 2 di riso a testa (compresi i supplementi) e Kg. 1 di pasta a saldo generi da minestra mese di marzo. Per il riso i tagliandi generi da minestra marzo dall'1 al 15; per la pasta dal 16 al 31. Prezzi: riso: comune L. 119 al Kg.; semifino 128; fino 160; superfino 182. Pasta L. 80 al Kg.

Padre Toria parla tutte le sere, fino a giovedì compreso, alle 18, in S. Filippo, sul tema: «O con Cristo o contro Cristo». Altoparlanti in piazza Carignano.

«Unione Doganale Italo-Francese»: questo il tema che, alle 18.30 di domani, svolgerà il ministro Umberto Grazzi, nel salone della Unione Industriale.

Sono stati rilasciati gli studenti fermati sabato pomeriggio in piazza Carignano durante il comizio del prof. Perucca, poichè nulla è risultato a loro carico.

Con un morso gli staccò un'orecchia

Nella «Cavalleria Rusticana» Turiddu morde un orecchio ad Alfio e questi risponde: «Compare, avete morso a buono».

Si trattava d'un semplice morso, com'è uso laggiù, una specie di sfida. Ma a Torino, a Porta Nuova-Smistamento, è accaduto di peggio. Due ferrovieri, per questioni di lavoro, si sono azzuffati e uno con un tremendo morso ha strappato netto mezz'orecchio all'altro. Il lembo reciso non potè venire suturato perchè non fu più rinvenuto. Si disse che l'avversario l'avesse mangiato, ma ciò non è risultato.

Il fattaccio non ha avuto le conseguenze ch'ebbe quello di «Cavalleria Rusticana», ma ha avuto un seguito in Corte d'Assise ieri, dove il manovale ferroviario, colui che strappò l'altrui orecchio, Vincenzo Dacunto, di 40 anni, da Eboli, venne chiamato a rispondere di ferimento gravissimo con sfregio permanente. L'imputato era stato redarguito dal frenatore Severino Cordoli d'esser giunto sul lavoro in ritardo. Si trattava della revisione d'un treno merci in partenza e il Cordoli avrebbe rimproverato all'altro i suoi frequenti ritardi e la poca voglia di lavorare. Sorse un alterco e i due si accapigliarono ruzzolando a terra. Il frenatore sbattè la lanterna sulla testa del Dacunto, il quale allora gli addentò l'orecchio. Il Proc. Gen. Lorenzi ha chiesto pel Dacunto 8 mesi di reclusione, col condono, il difensore avv. Chaurejol sostenne la tesi della legittima difesa «ungulbus et rostris», come dicevano i latini, e la Corte (Pres. Barserio), mandò assolto l'imputato.

LOTTA SULLA PIATTAFORMA DI UN TRAM

Il pugno diretto al ladro abbatte invece l'agente

Un agente di P. S., ieri pomeriggio, perlustrava la zona di via Po, via Rossini, via Principe Amedeo, alla ricerca di un noto pregiudicato, ladro e truffatore, Egidio Verrino di Ettore, di 38 anni, da Chivasso. Costui, tre giorni fa, s'era presentato alla signora Margherita Salina Pellicani, proprietaria di un negozio di calzature di corso Regina Margherita, e le aveva comperato per 100 mila lire di pantofole, pagando con assegni rubati.

Ieri il Verrino era stato segnalato in via Po e la Squadra Mobile aveva inviato un suo uomo per arrestarlo.

L'agente, dopo un'ora, aveva fortuna: entrava in una bettola di via Principe Amedeo e scorgeva il Verrino.

— Poche storie, vieni con me — gli diceva l'agente; e l'altro, benchè a malincuore, lo seguiva. Ma in istrada gli sussurrava, strizzando l'occhio:

— Lasciami andare: ti metterò a nuovo: ti regalerò un vestito.

— Anche un tentativo di corruzione? Ora l'aggiusto io!

I due salivano su di una vettura della 90ª linea.

In piazza San Carlo il Verrino fingeva di sentirsi male.

— Soffoco, soffoco!...

L'agente lo trascinava sulla piattaforma posteriore e apriva un finestrino. Nel tempo stesso il tram si fermava: il lestofante allora, con un balzo tentava di guadagnare l'uscita, ma l'agente, pronto, lo afferrava per un polso.

— Aiutatemi! Costui è un delinquente! — gridava l'uomo della legge, e un signore anziano, corpulento, robustissimo, decideva di risolvere la cosa con un intervento da far epoca: e alzato un braccio col pugno chiuso, lo calava a guisa di mazza, infurigendo la vena della fronte e del collo per lo sforzo.

Un gemito, un tonfo: il signore rimaneva allibito: Nella precipitazione aveva colpito il cranio dell'agente. Ma riparava subito al mal fatto, agguantando il Verrino: e con violenza raddoppiata dall'ira, abbassava nuovamente il braccio: così, mentre l'agente si rialzava, il ladro, strabuzzando gli occhi, s'afflosciava, svenuto. Un quarto d'ora dopo il Verrino, intontito e non ancora in condizioni tali da poter sostenere un interrogatorio, faceva il suo ingresso in camera di sicurezza.

Il richiamo dell'arte

Due ragazze fuggite

Due ragazze, due amiche — Lina Peano di 17 anni, abitante in corso Palermo 110, e Giulia Isolato di 18 anni, abitante in via S. Donato 40 — sono fuggite di casa sabato scorso: la prima ha sottratto al cassetto paterno 16 mila lire e l'altra 93 biglietti da mille, nonchè abiti, biancheria, calze, scarpe. La polizia è riuscita a rintracciare una ragazza che le ha incontrate mentre si dirigevano verso la stazione di Porta Nuova. «Dove andate?» «A Roma!» «A far che?» «A far le attrici! Siamo state scritturate da Anna Magnani in persona!». I funzionari ritengono invece che le due siano partite spinte da desiderio di avventure.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Voleva uccidere la moglie ed ha sparato contro un'altra

Era pazzo ed è stato ricoverato al manicomio

Un'intricata e singolare vicenda hanno dovuto chiarire ieri gli agenti del Commissariato di P. S. San Donato. Nel pomeriggio, infatti, un individuo dall'aria stravolta, identificato più tardi per certo Tommaso Salsa, falegname, 50enne, abitante in piazza Chironi 50, si era costituito al Commissariato, confessando, in preda all'agitazione più indicibile, di aver freddato la moglie con un colpo di pistola alla nuca.

Il Salsa veniva trattenuto, mentre gli agenti iniziavano le indagini del caso non senza un fondato sospetto di trovarsi di fronte ad un pazzo. Si veniva così a sapere che il falegname, da qualche tempo separato dalla moglie e ossessionato dalla gelosia, vigilava costantemente sul comportamento di costei. Ieri, in seguito ad un improvviso tracollo nervoso, a cui il Salsa è frequentemente soggetto, decideva di por fine all'infedeltà della donna, e armatosi d'una pistola, si appostava presso l'abitazione della consorte. Dopo averla pedinata per un tratto, guidato dalla sua fantasia allucinante, non si accorgeva di aver cessato di inseguire la donna e di star pedinando una signora che colla prima non aveva nulla a che fare. Ad un tratto, persuaso di aver ormai confermato i suoi sospetti sull'infedeltà della moglie, e ignaro dell'equivoco, quando la sconosciuta stava per imboccare il portone di un'abitazione, le esplodeva contro un colpo di pistola. La donna, fortunatamente illesa, fuggiva gridando, mentre il Salsa, la cui mente malferma continuava a costruire un ipotetico uxoricidio, si costituiva alla polizia confessando il suo inesistente delitto.

Dopo breve interrogatorio il falegname è stato indirizzato al Manicomio e posto sotto osservazione, non essendovi ormai più dubbio sulla sua infermità mentale.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Comp. Prosa Ricci-Magni «Re Lear» Shakespeare. **Reposi:** 16.15 e 21.15 Gran Varietà con Harry Mimmo. **Lirico:** ore 16.15 e 21.15 Comp. Riviste Arcobaleno. **Conservatorio:** ore 21 Amici della Musica, violoncellista Diego Abel. **Castellino:** 17-21 Orch. Scala d'oro cant. E. Peirone, S. Accardo. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 551-930, 21 1 orch. Pavesio e Donà. **Smeraldo** Danze v. Goito 5. Orch. D'Ovidio 21-1. T. 682-470. **Principe:** Ore 21: Orch. Morano. Canta E. Costanzo. Direz. Cariga. **Eden Danze Inverno** (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21. **Gay:** 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Ougeo. **Eldorado Danze Club,** v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa. **La Serenella:** 21 Orch. Seracini. Cant. Pina Aurora e I. Leuteri. **Lutrario:** Ore 21: Orch. Masutti. **Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze. **Danze Nizza** (v. Nizza 34) ore 21. **Augusteo** ore 17 thè universitari. **De Benedetti;** Danze ore 21. Serata onore Maestro A. Ratti. **Tabù Danze,** Bogino 17. Tratt. 21

AUGUSTEO DANZE
Questa sera ore 21 Grande serata *Molind.*

FERRARI e D'AMATO
Campioni Mondiali di danza
Mercoledì ore 21 da
CASTELLINO DANZE
(corso Vittorio Emanuele 48)
Presenterà i Campioni il noto Mº *Rinaldi.* Pren. 44-977.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor. **Astor:** «Scala al Paradiso» in Techn. David Niven, R. Livesey. **Corso:** «La fiamma dell'Ovest» in Techn. Yvonne De Carlo, Cameron. **Doria:** «La moglie celebre» con Loretta Young e Joseph Cotten. **Metro-Cristallo:** «Ninotchka» con Greta Garbo, M. Douglas. Matt. 10.30. L. 150 e 14,30, 17, 19,15, 21,45. **Reposi:** Ap. 14 «Signora per una notte» J. Blondell e Varietà con Harry Mimmo ore 16.15 e 21.15. **Vittoria:** «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn. **Augustus:** «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor. **Alexandra:** «Quai des Orfèvres» con L. Jouvet. 16, 17,30, 21,30. **Ideal:** «Singapore» F. Mc. Murray e Comp. Riv. R. Maddalena 16,15 e 21,15. Prezzi L. 100, 120, 150. **Nazionale:** «Noi siamo zingarelli» con Crick e Crock. **Torino:** «Preferisco mio marito» con Errol Flynn, E. Parker. Ap. 10. Italia-Francia intero incontro. **Statuto:** «Brasil» con Tito Guizar e Virginia Bruce. **Massimo** v. Po ang. v. Montebello «Gianni e Pinotto a Hollywood». **Lirico:** Ap. 14,30 «Vacanze pericolose» e Compagnia Riviste Arcobaleno ore 16,15 e 21,15. **Hollywood:** «Perdutamente» con Joan Crawford e John Garfield. **Principe:** «La settima croce» con Spencer Tracy, Signe Hasso. U. 22. **Alpi:** «Angelo del dolore». **Regina:** Amante della morte. Var. **Asti:** «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner. **Olimpia:** «I cercatori d'oro». **Po:** «Famiglia Gibson». **Romano:** «Il sole sorge ancora». **Lamarmora:** «Luna di miele perduta». Platea L. 70. **Sanfelice:** Prigionieri di Satano. **Lux:** «Il grattacielo tragico» con Kurt Krueger e Kathy Downs. **Imperiale:** «On. Angelina». Var. **Italiano:** «Pinocchio» Collodi. **Vinzaglio:** «I cospiratori». **Esperia:** Albergo luna camere 34. **Eliseo:** «Oro del demonio». **Frejus:** 2 pantofole 1 ragazza V. **Nuovo:** «Avventura a Washington» e Rivista Bodi. **S. Paolo:** «Joe il pilota». Tracy.

V. Veneto: «L'altra» Giachetti. **Corallo:** «Misteri della Jungla». **Radium:** Notte di tempesta e Var. **Astra:** Amanti in fuga; G. Bechi. **Excelsior:** «In fondo al cuore». **Cinestar:** «Fiamme del destino». **Odeon:** «L'angelo nero». **Titania:** «Gilda». R. Hayworth. Apertura 18 - Platea 60. Gall. 80. **Fortino:** «Il passatore» Rivista Tropical Express 1948: 16,30, 21. **Adua:** «Inganno» e Varietà. **Brescia:** Spettro del passato. Var. **Palermo:** «Villino incantato». **Benin:** «All'ombra della gloria». **Colosseo:** «Anime allo specchio». **Piemonte** La settima croce. Tracy. **Moderno:** «Pirati rocca rossa». **Spezia:** «Scala a chiocciola». **Apollo:** «L'ombra del Cremlino». **Lucento:** «Cronaca nera». **Dora:** «Tutto esaurito».

A giorni la *Scalera Film* presenterà sullo schermo del Cinema
LUX
il film che ha rivelato il grande attore **Humphrey Bogart.**
STRADA SBARRATA
Una pagina di vita dei bassifondi di New York magistralmente diretto da *William Wyler* il famoso regista di *Signora Miniver.* Accanto a *Humphrey Bogart* altri due colossi: *Sylvia Sidney* e *Joel Mc Crea.*
A maggior garanzia, per gli appassionati del cinema, è la firma di *Samuel Goldwyn* che è il produttore americano del film.

REPOSI
Spettacolo di Varietà con
HARRY MIMMO e
The Choppy Picture Girls
Sullo schermo:
Signora per una notte
con **J. Blondell** e **J. Wayne**

ASTOR
Un film nuovo, originale, brillante, in tecnicolor
SCALA AL PARADISO
con
David Niven - **R. Massey**

Un albero cresce a Brooklyn
con **DOROTHY MAC GUIRE**
e **JOAN BLONDELL**
prosegue le repliche al
solo VITTORIA

DORIA
Continuando con successo le repliche del film *R.K.O.*
LA MOGLIE CELEBRE
con
LORETTA YOUNG
J. Cotten - **Ethel Barrymore**

IDEAL
SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
Renato Maddalena
sullo schermo «*Singapore*»
con **A. Gardner** e **F. Murray**
PREZZI: 100 120 150

Cine MASSIMO
(via *Po ang. via Montebello*)
Un comicissimo film *M. G. M.*
Gianni e Pinotto a Hollywood
Galleria L. 100 - Platea L. 80

CINE TORINO
ERROL FLYNN e E. PARKER
in una comica interpretazione
Preferisco mio marito
Segue intero incontro
FRANCIA-ITALIA

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Sig. *Giuseppe Peroglio,* Titolare della Ditta «Tessuti e Confezioni» Portici Barbaroux a Torino, è stato nominato Commendatore dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme. Al neo-Commendatore, amici, conoscenti e il suo affezionato personale, porgono le più vive congratulazioni, lieti dell'alta onorificenza che riconosce e premia lunghi anni di onesto lavoro.

MARCHESI regala un libro Salgari, per ogni costumino!!! L'assortimento costumini per Comunione, scuola sport che Vi presenta la *Sartoria A. Marchesi,* piazza *Castello* 31 (piano 1.0), merita la vostra particolare attenzione. Pure interessantissima è la scelta tessuti e confezioni uomo. Campioni e figurini gratis a richiesta.

MOBILI SI LIQUIDANO per sgombro locali. Matrimoniali. Rinascimento L. 130.000; Barocco 110.000; camere da pranzo Quattrocentesche 95.000. Novecento. Vendite rateali *Via Barbaroux* 38 (interno).

CONFEZIONI G.O.T. *Via S. Tommaso* 3. Tutte le confezioni per signora e per uomo, abitini per Comunione per bimbi e bimbe, completi per uomo, impermeabili, giacche, pantaloni, princesses, tailleurs camicette ecc. Prezzi ottimi. Pagamento rateale.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di *via Madama Cristina* 135 *ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

IMPERMEABILI PER BAMBINI nel più grandioso e conveniente assortimento: tutti i tipi per uomo e donna, solo da *Foa, via Pietro Micca* 19, *Torino.*

—**MATERASSI** a Lire 3000 in lana e crine vegetale con traliccio di puro cotone. Qualsiasi altro tipo di materasso. Sconti ai Mobilifici, Alberghi ed Istituti. *Via Bogino* 13, Telefono 49.032, *Torino.*

SOPRABITI IMPERMEABILI orinuovi tipi primaverili e colori di moda di tutte le migliori marche con garanzia di qualità, si possono scegliere «ai migliori prezzi» nel completo assortimento di *Delsario, via Roma* 262 (ang. piazza Chiesa). Nuovi modelli esclusivi con cappellino di impermeabile per Signora.

LA MOSTRA GARIAZZO nella Galleria Fogliato, via *Mazzini* 9, rimarrà aperta fino a sabato 17 corr.

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori del normale? da *Serratrice, Corso Vitt. Emanuele* 8, *Torino,* troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

ALLOGGIO accogliente l'otterrete applicando le tappezzerie in carta Donati (saldi d'inventario a prezzi convenientissimi). *Via Lagrange* 3, *Torino.* Tel. 48-920.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12,35: Canzoni - 13,00: Orchestra Maghini - 17: Jazz - 18,50: Canzoni - 21: «I quattro rusteghi», di Ermanno Wolf Ferrari.

Rete rossa. - 13,15: Canzoni - 14,40: Orchestra Skelli - 17,30: Musica - 19,12: Orchestra Mclelia - 20,40: Orchestra Ferrari - 21: «Noop...là!» - 22,25: Concerto musica pianistica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +7,8; massima +19,1; media +13,5; pressione 743; umidità 53; vento debole. — *Previsioni:* progressivo aumento della nebulosità, specie sulla zona alpina sud-occidentale; temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Novara Domenico, a. 74; Moretti Angelo, m. 8; Mammoliti Serafina, a. 80; Galeasso Anna ved. Calcano, a. 84; Milano Luigi, a. 84; Bottasso Giovanna, a. 78; Bonacina Maria, a. 80; Nicolotto Candida, a. 74; Casolasco Francesco m. Sacco, a. 62; Cambiaggio Maria ved. Ognibene, a. 64; Nigra Margherita ved. Bruni, a. 76; Rottini Ercole ved. Turchio, a. 71; Prasciu Carla, m. 8; Brandolo Casimiro, a. 85; Fornengo Marianna m. Grivet Brancot, a. 84; Prigliesco Giuseppe, a. 66; Varese Giuseppe, a. 60; Careino Cristina m. Doma, a. 70; Pozzo Candida, a. 73; Picotti Caterina m. Franchia, a. 62; Berla Michele, m. 1; Saggioro Lino, a. 41; Griffa Rosa ved. Eva, a. 66; Montabone Emilia ved. Giorda, a. 81; Staro Domenico, a. 69; Barioro Margherita m. Rabbione, a. 64; Antonietti Teresa ved. Audisio, a. 81; Ieardi Federico, a. 67; Brignolo Margherita ved. Salassa, a. 82; Finazzo Giovanni, a. 73; Medici Caterina m. Puma, a. 65, Palma di Borgofranco Flaminia ved. Matthieu di Pian Villa, a. 73.

Morti 32 - Nati 42.

BORSE

Mercato animato in apertura, con lieve flessione in una fase di scambi poco animati. Il mercato ha mantenuto una caratteristica favorevole, rivelata più tardi in modo netto da una vivace ripresa di Rumianca e di Viscosa. Il listino è risultato migliore del precedente, senza far rilevare particolari progressi. Nei titoli di Stato vantaggi generali di scarsa entità. Imprebono dapprima calano, poi successivamente tem.

Titoli	9	12	Titoli	9	12
Ren 02	69 50	69 50	Fiat	374 —	364 —
Ren3½	81 75	81 75	Isotta	74 —	73 —
» f. a.	82 —	82 —	Navigl.	837 —	865 —
Red3½	69 —	69 10	Nebiolo	430 —	456 —
» f. a.	69 —	69 25	[illegible]	303 —	310 —
Ren5%	88 70	88 90	Mont.	1650	1900
» f. a.	88 70	89 —	Finsid.	875 —	900 —
Red5%	87 50	87 50	Ilva	250 —	250 —
» f. a.	87 50	87 50	Ansaldo	330 —	372 —
Ric3½	69 50	69 90	Viscosa	9275	9775
» f. a.	69 70	70 —	Cir	3250	3175
» 5%	85 50	84 90	Schiap.	630 —	660 —
» f. a.	85 65	85 —	Anic	1592	1640
Buo.49	99 30	99 80	Rum.	232 —	244 —
» 50-I	98 65	98 70	M.pont	1280	1305
» 50-II	98 65	98 70	Marelli	314 —	326 —
» 51-I	98 90	99 —	Zucch.	1150	1250
» 51-4	95 —	95 —	Union	670 —	700 —
[illegible]	99 25	99 25	Cart.It.	3400	4600
» 50.5	98 50	98 40	Burgo	4000	4050
Fer3%	300 —	300 —	Fornit.	3500	3600
Bri 4½	456 —	456 —	Toro V	948 —	970 —
Elt 4½	500 —	500 —	M.A.I.	11.000	11.000
Imel½	610 —	610 —	Biella	105 —	108 50
Irl4½	660 —	660 —	Valdar.	3000	3200
Ter4½	426 —	426 —	Mar. E	730 —	750 —
»5%33	342 —	342 —	Sale	880 —	880 —
»5%37	340 —	340 —	Sarde	40 —	40 —
S.Paolo	440 —	440 —	Ferrar	420 —	420 —
» 4%	465 —	465 —	Siem	420 —	450 —
» 3,5%	393 —	393 —	Westi.	805 —	805 —
Mipl.	350 —	350 —	Paran.	580 —	590 —
» 4%	380 —	380 —	Gilard.	590 —	590 —
Medi½	415 —	415 —	Prigi	348 —	357 —
Pirel.5	900 —	900 —	Saffa	1190	1220
A.Gen.	13.450	13.900	Liq.gas	450 —	450 —
Medit.	2725	2800	Talco	5700	5500
Morid.	2540	2600	Borgos.	8700	8750
Ter. N.	145 —	148 —	Cotton.	1900	1900
Italgas	48 —	49 75	Fiume	880 —	950 —
Sip	1530	1540	Lanza	4000	4200
Terni	370 —	395 —	Ardelo	2625	2625
P.O.E.	320 —	335 —	Am. P.	1200	1240
Unes	565 —	430 —	Florio	580 —	585 —
Bast	3000	3050	Bord S.	3500	3500
Sem	835 —	875 —	Silos	4500	4500
Marelli	825 —	885 —	Rinasc.	3475	3475

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1846; New York: vers. 574,21, stag. 574,25; Svizzera 130.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9236-9256; marengo 6656-6676; sterlina cart. 1475; dollaro carta 622-660; franco sv. 161-163; franco fr. 166; oro fino 698-908; argento 14,60.

Mussolini poveruomo

Ho letto testè in un giornale svizzero che Edda Ciano, intervenuta alla seduta di fondazione del «Movimento italiano femminile» (succursale del MSI), è stata presentata come «la figlia del più grande italiano di tutti i tempi». E invece, più si leggono documenti autentici del pensiero del duce, più si vede ch'egli era negato per la politica: voglio intendere, la grande politica, la politica vera. Rimane sempre che Mussolini ebbe doti eccezionali di organizzatore e animatore; tutto sta a vedere ciò che da queste doti egli abbia tratto, o piuttosto, lo si è veduto. Come demagogo, l'uomo fu notevole: come costruttore politico riuscì poco più che zero.

Dalla raccolta di colloqui diplomatici verbalizzati da Ciano, pubblicata da Mondadori (*L'Europa verso la catastrofe*) appare fra l'altro come gli mancasse la facoltà (che pure non è di primissima categoria) di saper trattare facendo valere il suo peso in confronto a quello dell'altra parte. Capitava a Mussolini di precipitarsi a capo basso ad accettare le posizioni altrui, a darsi mani e piedi legati all'amico prescelto, sia per affettazione di lealtà (niente più giri di valzer, fu uno dei suoi motti), sia per mostrarsi uomo risoluto tutto di un pezzo. La sua megalomania si trasformava così comicamente in masochismo. Ciò gli capitava perfino con piccoli stati come l'Ungheria di Horty, che egli ebbe per qualche anno, o avrebbe potuto avere, in pugno. Un ottimo uso di questa sua temporanea influenza egli avrebbe potuto fare, nell'interesse dell'Italia e della pace europea, procurando una intesa o almeno un riavvicinamento fra Ungheria e Rumenia. Invece lo sentiamo proclamare, senza che gli ungheresi glielo chiedessero, che egli si regolerà nei suoi rapporti col secondo paese nè più nè meno di come vorrà il primo. «Il Duce dichiara (leggiamo in data 2 maggio 1937) che da parte sua non è disposto a far niente con i rumeni se gli ungheresi non dànno prima il loro *placet*». Dice proprio così: il loro *placet*. E questa idea la trova così giusta che la ripete in seguito un paio di volte.

Se questo era il suo contegno servile verso l'Ungheria, figurarsi verso la Germania! Al momento della conclusione del Patto di acciaio (su cui abbiamo ora l'esauriente studio diplomatico di Mario Toscano, nella «Rivista di studi politici internazionali» del 1947), Mussolini non si curò neppure di stendere lui un abbozzo del funesto trattato, e accettò con qualche modifica marginale il progetto Ribbentrop. Ciano, quando ebbe letto quel documento, disse (e registrò nel suo Diario): «Non ho mai letto un patto simile; è vera e propria dinamite». Infatti, esso stabiliva una solidarietà di guerra difensiva e offensiva, assoluta in una parola, tra i due paesi: se uno di essi fosse trascinato in complicazioni guerresche, con una o più potenze, l'altro si impegnava a intervenire immediatamente a sostenerlo con tutte le sue forze. Era qualche cosa di inaudito, nella storia della diplomazia, almeno dal 1871 in poi: in tutte le alleanze di questo periodo si era sempre considerato il caso della difesa contro un'aggressione. Mussolini rinunciava a questa garanzia proprio all'indomani di quel discorso di Hitler del 28 aprile 1939, in cui questi aveva disdetto il patto di non aggressione con la Polonia del 1934 e il trattato navale con l'Inghilterra del 1935. Dalla prima disdetta, come si sa, uscì la seconda guerra mondiale.

In ogni trattato di alleanza c'è una parte più debole e una parte più forte. La parte più debole ha il maggiore interesse a garantirsi di non essere trascinata dall'altra in conflitti non necessari, e per lei non giovevoli, o inopportuni. E il bello è che Mussolini, al momento di concludere il patto di acciaio, si preoccupava enormemente di differire lo scoppio di un conflitto europeo, perchè riteneva di aver bisogno di una preparazione di tre o quattro anni. Ma d'altra parte il duce sarebbe stato imbarazzato a respingere la clausola offensiva, dal momento che già nell'ottobre 1938 aveva proclamato con Ribbentrop: «Noi non dobbiamo fare un'alleanza puramente difensiva. Non ve ne sarebbe bisogno, perchè nessuno pensa di attaccare gli stati totalitari. Vogliamo invece fare un'alleanza per cambiare la carta geografica del mondo». Parole che potrebbero essere incise sul sepolcro di chi le pronunciò, come sua definitiva e perpetua condanna.

Anche in quel colloquio del 1938 Mussolini praticò il suo metodo, di buttar via le sue carte e darsi in braccio all'amico, che in politica è pur sempre un avversario. Egli si sbracciò ad assicurare che, prima di concludere l'alleanza con la Germania, «niente sarà fatto tra noi, la Francia e l'Inghilterra». Dava così senz'altro un diritto di veto alla Germania sulla politica estera italiana. Più tardi, alla vigilia di portare l'Italia in guerra, nel colloquio del 18 marzo 1940 con Hitler al Brennero, ascolta in rispettoso silenzio la dimostrazione che Hitler gli fa dell'assoluta superiorità militare della Germania, e poi rincalza per conto suo dicendo che la Germania non ha bisogno dell'aiuto militare dell'Italia: proprio nel momento stesso in cui si impegna a darglielo. Questo che abbiamo chiamato masochismo di Mussolini aveva avuto una manifestazione ancora più stupefacente prima della guerra, a proposito dell'Austria.

Fin dal novembre '37 Mussolini aveva fatto con Ribbentrop piazza pulita della sua politica austriaca, dicendo che era stanco di fare la sentinella all'indipendenza dell'Austria e che i francesi sapevano che in caso di una crisi austriaca l'Italia non farebbe niente. Questa stupefacente capitolazione viene compiuta al primo accenno che Ribbentrop fa della necessità di risolvere la questione austriaca: non c'è il minimo corrispettivo; appena la riserva della preventiva informazione (che Hitler dette all'ultimo momento).

In verità, se un torto hanno avuto gli italiani riguardo a Mussolini, è stato non di obbedirgli (perchè qui c'era la forza), ma di crederlo un grand'uomo. Non sono stati però i soli.

Luigi Salvatorelli

Oswald Mosley (a destra) ha smesso la camicia bruna, ma non la speranza d'un «nuovo ordine». Insieme alla bella moglie riceve all'aeroporto di Londra Oswald Pirow l'ex ministro del Sud Africa, che nel 1939 si dimise per non far guerra alla Germania.

L'autore dei «falsi» vaticani

Uno scapestrato dall'anima servile; ha conquistato con l'arresto la notorietà che ha cercato in quarant'anni di avventure, di conversioni e di malcostume - La vicenda di un deputato svizzero amico di Nenni fedele di Saragat

Roma, 12 aprile.

Il «libro bianco» vaticano, come fu presentato dai giornali comunisti, ha trovato dunque il suo autore. Virgilio Scattolini ha confessato subito, senza bisogno di «interrogatori stringenti», alla prima domanda del funzionario di polizia che lo aveva arrestato come autore di menzogne a danno di uno Stato straniero. Egli è dunque il compilatore dei «documenti segreti della diplomazia vaticana» e il suo nome, sconosciuto ai più, ha conquistato ora quella notorietà che per quarant'anni lo Scattolini è andato cercando in un succedersi movimentato di avventure e di conversioni.

L'inno per la milizia

La polizia lo conobbe giovanissimo come istigatore di reato, come contravventore, infine come pornografo. Scattolini era allora uno scapestrato, felicemente immerso nelle ondate del dopoguerra. Fece l'ateo, l'anticristo, lo scrittore di avanguardia, il libellista. Finì a piazza San Sepolcro, si aggregò a Carli e Settimelli, entrò nel grande giornalismo accodandosi al carro mussoliniano dell'Impero. Come fascista fu un mediocre fascista. Tentò la fortuna in tutti i modi; lusingò gli alleati dei potenti, sollecitò il prurito dei viziosi. Ad un certo punto scoperse di essere un poeta e lanciò per i circoli rionali la sua rima battente: «E tu muso scipendi la croma — perchè al centro noi siamo di Roma». La milizia portuale, invaghita di tanto lirismo, lo incaricò di compilare i versi per il suo inno ufficiale e Virgilio Scattolini distillò quell'epico poema che concludeva: «Viva, viva, la milizia — che nei porti a guardia sta — fa del fascio la letizia — e del mare la beltà».

Ci fu un momento in cui la sua quotazione negli ambulacri poetici del regime parve così salita da ritenere che la celebrità fosse vicina. Scattolini lanciò a Giuriati la grande idea di scrivere un poema in ottave e 27 «cantate» per tramandare ai posteri le glorie del fascismo. Come anticipazione, mostrò al segretario del partito il distico di apertura: «Ispirati da Dio come nell'ere — del cantore profeta e sacerdote...». Giuriati fu entusiasta della proposta, che, secondo le affermazioni del nuovo Virgilio, avrebbe dovuto superare il Virgilio antico; autorizzò ad iniziare una sottoscrizione tra i camerati, impegnò fin da allora la casa editrice Pinciana per la pubblicazione e portò al duce il piano dei lavori. Scattolini fu sfortunato, perchè Mussolini osservò subito che un ignoto camerata, Scattolini, non avrebbe potuto condurre a termine un'opera tanto momentosa.

Scattolini, bocciato come poeta del regime, si convertì. Sconfessò il suo passato di pornografo, bruciò le sue carte infami, al posto di «Fior di lussuria» pose una copia del Vangelo. Per quasi due lustri la sua fede cristiana rifulse con esemplare luminosità. Ogni mattina egli non ometteva di accostarsi ai SS. Sacramenti, mentre il suo parlar castigato, la sua ricerca del bene, convinsero anche i più scettici che un figlio prodigo era veramente ritornato alla casa del Padre. Fu terziario domenicano e vice-critico cinematografico dell'Osservatore Romano, vergò un dramma sacro che non venne mai rappresentato, collaborò a giornali cattolici di provincia; guadagnava poche lire, viveva sempre da povero in due misere stanzette a via Bocca di Leone.

Bugie smascherate

Una volta tentò di presentarsi alla sala della stampa estera come informatore vaticano, e farsi notizie che venivano considerate dai corrispondenti anglo-americani come di «prim'ordine». Dopo qualche giorno piovvero le smentite ed anche questa nuova via si chiuse inesorabilmente. Continua la triste vita tra chiesa, giornale e famiglia. Qualcuno da tempo andava borbottando che non ci si doveva fidare di lui, ma forse era più il sospetto per la conversione, che una preoccupazione fondata.

Quando il suo nome apparve tra i confidenti dell'Ovra, dopo la liberazione, gli amici vaticani se ne meravigliarono; non gli gettarono tuttavia la croce addosso, soltanto lo consigliarono ad eclissarsi. L'anno scorso in pieno «transatlantico» un deputato democristiano denunciò Virgilio Scattolini come informatore del Don Basilio. Egli non smentì, ma scomparve dalla circolazione. Un collega lo incontrò una mattina, sempre malandato, con un messalino sotto il braccio perchè tornava dalla Messa. Virgilio cominciò a giurargli che tutto quanto si diceva di lui non era vero.

Ieri si è deciso a dire la verità. I «documenti della diplomazia vaticana», egli ha scritto e sottoscritto, sono soltanto una manipolazione delle notizie che da alcuni anni andava fornendo a tale Filippo Setaccioli. Queste rivelazioni erano tutte immaginarie, e riguardavano gli spostamenti degli alti prelati, le udienze pontificie, gli atteggiamenti politici della Segreteria di Stato. Scattolini non si interessò mai di sapere a chi fossero poi riportate le sue informazioni, ma la pubblicazione del volume gli ha chiarito come esse finissero all'Ufficio informazioni del partito comunista. Probabilmente in quell'ufficio non sarebbero anche rimaste, se la lotta a fondo contro la democrazia cristiana ed il fallimento della «bomba Cippico» non avessero spinto i dirigenti del fronte popolare a sparare tutte le cartucce. Senza badare alle approssimazioni ed alle incongruenze.

L'angoscia di un saragattiano

Le bugie di Scattolini vennero date alle stampe. Fu Nenni, probabilmente, che ebbe l'idea di attribuire l'edizione ad una Casa svizzera e pensò all'on. Canevascini. Nenni conosceva da lungo tempo il presidente della Società Cooperativa Operaia Editrice, e, benchè il deputato svizzero fosse assai più vicino politicamente al partito dell'on. Saragat che al suo, una amicizia era rimasta anche tra loro, dal momento che per lungo tempo Giuliana Nenni era stata fidanzata col figlio del Canevascini. Quest'ultimo era nelle condizioni ideali per accettare la proposta: anticlericale per la pelle, aveva avuto anche di recente delle beghe coi cattolici del suo collegio e si trovava in lotta col parroco; fu ben lieto quindi di contrattaccare i suoi detrattori, tanto più che il messo dei socialisti italiani garantiva, sulla parola dell'on. Nenni, l'autenticità dei documenti.

I documenti vennero stampati per la S.C.O.E. in una tipografia di Novara. Le prime copie furono doverosamente inviate alla Casa editrice. Gioioso che il suo attacco stesse per incominciare, l'on. Canevascini cominciò a sfogliare le prime pagine. Non tardò ad accorgersi della verità. A parte le evidenti falsificazioni, fatti molto gravi erano descritti a danno dei socialisti autonomisti, pericolose asserzioni colpivano direttamente l'on. Saragat. Canevascini infine ne fu esterrefatto, salì sul primo treno e si precipitò a Milano, per chiedere consiglio al capo redattore dell'Umanità, Giovanni Pini. Saragat in quei giorni si trovava in Lombardia. Il prof. Mondolfo lo rincorse e gli sottopose il volume: il vice-Presidente del Consiglio fu tra le prime persone in Italia che ebbero visione della bomba elettorale comunista, e potè quindi denunciare il falso prima che i giornali del fronte ne iniziassero il lancio pubblicitario.

Come per il caso Cippico, la bomba esplodeva prima che i dinamitardi la lanciassero ed è finita ora miseramente con l'arresto del povero falsario.

Ugo Zatterin

Il processo Kravcenko a Parigi

Uno scontro tra due mondi

L'autore di "Ho scelto la libertà„ querela per diffamazione un settimanale comunista - Russia e S. U. mobilitano testi - Straordinarie misure di polizia

Parigi, 12 aprile.

Viktor Kravcenko, l'ex-funzionario sovietico, autore del libro «Ho scelto la libertà», un volume ormai venduto in tutto il mondo a milioni di copie, comparirà il mese prossimo in un'aula del tribunale di Parigi, presso il quale si è costituito parte civile querelando il settimanale comunista *Les lettres françaises* di calunnia e diffamazione a suo danno.

Come si ricorderà, Kravcenko, nei primi mesi del 1945, abbandonava Washington dove si trovava in qualità di membro della Commissione russa per l'acquisto di materiali bellici, secondo il piano della legge affitti e prestiti, e si dirigeva, come egli ha raccontato, alla volta di New York. Qui giunto prese alloggio, declinando un nome italiano, in un piccolo albergo, e durante la notte redigeva una dichiarazione per la stampa. Il giorno dopo il *New York Times* usciva con il sensazionale annuncio che Viktor Kravcenko abiurava il regime di Stalin e si poneva sotto la protezione dell'opinione pubblica americana.

Nelle file del comunismo internazionale si cercò in un primo tempo di parare il colpo minimizzandolo, ma l'opinione pubblica era stata ormai galvanizzata dal gesto del funzionario e lo scandalo crebbe allorchè Kravcenko scrisse e pubblicò il libro nel quale, narrando la storia della sua vita, ha fatto un drammatico e sconcertante quadro del regime sovietico. La stampa comunista mutò allora atteggiamento e non potendo ignorare il libro, cercò di adombrare la personalità dell'autore: il settimanale francese sopra nominato arrivò a dire che Kravcenko era stato allontanato per ordine di Mosca dalle sue funzioni in seno alla commissione economica di Washington, perchè compromesso in una grossa truffa ai danni del governo e, accusandolo di essere, tra l'altro, pazzo e illetterato, gli negava addirittura la capacità di avere potuto scrivere il libro. E' in seguito a queste accuse che l'autore ha sporto querela per diffamazione e il processo di Parigi già s'annunzia attesissimo nelle cronache giudiziarie internazionali.

E' da tener presente, infatti, che da parte sovietica si sta lavorando affinchè l'esito del giudizio possa servire a screditare Kravcenko e perciò, a difesa del giornale comunista, saranno inviati da Mosca a testimoniare, generali, economisti, direttori di fabbriche nelle quali l'ex-funzionario lavorò come ingegnere, e altre personalità. Saranno anche presenti, come testi, la moglie Tatiana e l'ex-moglie Irina, dalla quale Kravcenko divorziò anni or sono. Assumendo il processo un carattere e un valore che vanno al di là della semplice vertenza legale, gli Stati Uniti invieranno da parte loro a favore dell'accusa, uomini politici, generali e alcuni membri di quella commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti (parte lo stesso presidente, Robert Stripling) presso la quale il 22 luglio del 1947 il Kravcenko fece una deposizione ufficiale, ormai essa pure resa pubblica, sulla situazione interna della Russia e sullo spionaggio sovietico in America.

Ma il processo è atteso anche perchè a esso interverrà personalmente Viktor Kravcenko: per la salvaguardia della sua incolumità, giacchè su di lui pesa una continua minaccia di morte da parte della polizia di stato russa, saranno prese delle misure particolari. Uno speciale corpo di guardia lo terrà sotto continua protezione. L'autore di «Ho scelto la libertà» già in America, come è noto, è costretto a una vita ritirata, a una costante vigilanza. Due sole sue fotografie sono state fornite alla stampa e in una sola egli è senza occhiali neri. Non ha nè alloggio nè recapito fissi: la corrispondenza a lui diretta viene inviata a New York e da qui smistata di volta in volta negli Stati in cui si trova. Nessuno è in grado di avere rapporti epistolari diretti: nemmeno il suo amico Henry Furst suo agente letterario per l'Europa occidentale e per l'Italia. Il processo Kravcenko a Parigi assumerà, per evidenti ragioni, l'aspetto di uno scontro tra due mondi ed il verdetto, qualunque esso sia, avrà un enorme peso sulla opinione pubblica dei due continenti.

P.

Ad un ballo all'Odeon è stata molto criticata questa toilette indossata dall'attrice inglese Valeria Hobson.

Clamoroso fallimento d'una società finanziaria

Un passivo di trecento milioni

Milano, 12 aprile.

Viva impressione ha suscitato negli ambienti finanziari milanesi la notizia, oggi diffusasi, che la «Commissionaria valori» del rag. Gargiulo e C. è stata messa in liquidazione. Già varie volte si era parlato di crisi di questa azienda che aveva succursali a Napoli, Roma, Como, Genova; ma, ogni volta, i titolari si erano affrettati a smentire le voci allarmistiche, anche quando, qualche settimana fa, a Roma, si diceva che la cantante lirica Toti dal Monte correva il rischio di perdere tutti i suoi risparmi affidati appunto alla Commissionaria valori. La ditta in questione fu fondata nell'aprile del 1945 da Carlo Gargiulo, già dipendente del Credito Italiano, e Carlo Corsinetti, industriale proprietario del calzaturificio Eureka, con capitale a responsabilità limitata di sole 900 mila lire. Da allora a oggi un migliaio di clienti ha affidato alla Commissionaria somme e titoli per oltre 800 milioni: come interessi agli stessi clienti sarebbero state distribuite somme per un totale di un miliardo e 200 milioni. Gli interessi venivano calcolati in ragione del 5% mensile e, finchè le cose sono andate bene, il Gargiulo ha sempre pagato. Poi dal gennaio scorso, a quanto pare, in seguito a una serie di speculazioni troppo avventate, la situazione è andata precipitando. I clienti si sono, recentemente, presentati agli sportelli della ditta a Napoli, Roma, Genova, Como e Milano, esigendo i loro capitali. Fino a un certo limite la Commissionaria ha pagato; poi ha dovuto sospendere per mancanza di fondi. Gli avvocati Loizzo e Candian, che rappresentano la Commissionaria, assicurano di avere in corso operazioni di carattere interno ed estero tali da consentire una piena e integrale sistemazione del passivo che, grosso modo, si aggirerebbe sui 300 milioni. I clienti non soddisfatti o in possesso di assegni sarebbero più di 300.

IL PROCESSO DELLE INIEZIONI MORTALI

I periti favorevoli al Sanvito

Il virus ritenuto resistente all'ebollizione

(Dal nostro inviato)

Varese, 12 aprile.

Il processo Sanvito doveva toccare stamane il punto cruciale; ma per un'improvvisa indisposizione del Presidente del Tribunale, solo nel pomeriggio i tre scienziati, convocati quali nuovi periti, hanno potuto rispondere al quesito se il virus dell'epatite o ittero da siringa sia o no termostabile, resistente cioè al calore di ebollizione. Soltanto in caso di risposta affermativa il medico di Varese sarebbe stato implicitamente prosciolto dall'accusa di non aver sterilizzato, secondo la prassi corrente, le siringhe. Ma solo nel caso inverso (virus termo-labile) i medici di tutto il mondo avrebbero potuto continuare a praticare iniezioni endovenose od ipodermiche con le consuete precauzioni d'asepsi, senza l'assillante preoccupazione di infettare i propri pazienti. Era quindi plausibile che al pari della curiosità quasi morbosa del pubblico in genere, vivissima fosse l'aspettativa nel campo medico alle prese con le nuove incognite dei virus filtrabili. Che cos'è un virus filtrabile? Così alla buona diremo che si tratta di un agente di malattia infinitesimamente piccolo, capace di passare attraverso i pori quasi insospettabili della porcellana o di altra materia simile; più dottamente, secondo l'ipotesi non ancora scossa di Green e Laidlaw, costituirebbe l'ultima espressione di una progressiva degradazione di microorganismi più complessi, originariamente capaci di vita autonoma, poi adattatisi alla vita parassitaria. Prima invisibili e individuabili solo indirettamente per le loro malattie, molti virus filtrabili sono stati poi sorpresi dall'ultra-microscopio elettronico, che ha permesso persino di conoscerne la forma. Ma tanto il virus dell'epatite epidemica, quanto il suo gemello dell'ittero da siringa si sono sinora occultati alle investigazioni dirette. In più non hanno trovato ancora ospiti animali capaci di riceverli e di lasciar riprodurre nel loro seno la malattia umana, per uno studio sperimentale. Sono stati inoculati maiali, topi ed uccelli senza risultato alcuno. Stando così le cose noi dubitavamo nella nostra ultima nota che i tre illustri scienziati fossero già in grado di fornire dimostrazioni probative al cento per cento sulla caratteristica intrinseca del virus o dei vari virus delle diverse epatiti infettive o contagiose. Noi eravamo fuori del vero; ma vogliamo pur sottolineare che le relazioni del Coppo, del Rondoni e dello Zironi, nonchè le loro pronte repliche alle obiezioni formulate sia per il dal Presidente del collegio giudicante (talune su richiesta delle parti) sono state di alto interesse scientifico ed anche utili alla conclusione del dibattimento.

L'udienza si è trasformata, ad un certo momento, in una seduta di congresso scientifico, con la differenza, però, che qui i relatori hanno evitato di fare illazioni, di avanzare ipotesi, di esprimere convincimenti personali, leciti solo in sede accademica, ma bisognosi di essere ancora suffragati da obiettivi controlli.

Il prof. Coppo ha ribadito il concetto che toccando attualmente l'argomento gli estremi limiti del progresso scientifico in materia, i risultati dei singoli ricercatori non hanno ancora ricevuto controlli e reciproche conferme tali da giustificare affermazioni precise e presumibilmente definitive. Ha pure insistito perchè si faccia una distinzione tra le varie epatiti «gialle» (l'epidemica, quella da siero omologo o da siringa e la terribile atrofia gialla acuta del fegato) da cui ciò che può essere sostenuto da virus analoghi, ma non proprietà [illegible]. Non risultano ricerche sulla resistenza al calore dei virus dell'atrofia epatica acuta. Per i virus delle altre due forme le ricerche dei nord-americani, fatte nel 1946-1947, sembrano concludere per la resistenza al riscaldamento a 56° per un'ora; ma non chiariscono il grado di termo-resistenza a temperature maggiori. Vi sono però pubblicazioni successive che fanno presumere — afferma ancora il Coppo — che in particolari veicoli e condizioni di riscaldamento il virus sopporti anche temperature più elevate. Nel concetto della generica grande resistenza del virus il relatore fa rientrare la sua sopravvivenza anche per un anno nel siero e nel plasma umano essiccati e conservati per la comune pratica trasfusionale. Il virus dell'ittero da siringa sarebbe anzi il più duraturo.

L'Ecc. Rondoni sostanzialmente ha concordato col primo perito, ma ha aggiunto una dotta disquisizione a proposito della termoresistenza dei virus in genere confutando certe affermazioni ormai superate, sulla scarsa resistenza dei virus al calore addirittura quale loro caratteristica e per suffragare il suo assunto — di fronte ad una precisa domanda del Presidente — ha citato la termostabilità del virus della malattia «mosaico» della pianta del tabacco. Nella fattispecie ha [illegible] che per i virus delle epatiti la letteratura più recente reca dati non del tutto univoci, ma che parlano in favore di una notevole resistenza del virus dell'epatite da siringa.

Il prof. Zironi ha illustrato un interessante studio clinico-sperimentale di due autori che pure dimostrerebbe come la bollitura non sia sufficiente contro la insidia dell'agente dell'ittero da inoculazione. Sovente nel corso di quello che chiameremo il dibattimento scientifico è stato ripetuto il nome di Mc. Callum, uno degli studiosi più noti dell'argomento: ogni volta è stato citato per le sue affermazioni sulla estrema resistenza del virus dell'epatite al calore. E ricordiamo anche il Laird, il quale consiglia una prudenziale sterilizzazione con calore a secco portato a 160° per la durata di un'ora.

Nel complesso i tre valorosi scienziati avvicendatisi sulla pedana dei periti, per quanto non abbiano potuto portare una documentazione oggi inoppugnabile, si sono mostrati propensi a credere ad una eccezionale resistenza al calore del virus incriminato ed hanno insistito sulla necessità di meditare profondamente prima di negarla.

ANGELO VIZIANO

Una donna massacrata a colpi di zappa sul capo

Asti, 12 aprile.

Una macabra scoperta è stata fatta in località Vallarone, nei pressi della nostra città: transitando lungo un viottolo alcuni passanti scorgevano sull'erba di un prato, il corpo inanimato di una donna.

Le autorità prontamente accorse sul luogo non potevano che constatarne la morte avvenuta qualche ora prima: da tutti gli elementi risultanti finora, si presume trattarsi di un delitto.

La donna è stata identificata per tale Elisabetta Franco, di anni 60, della nostra città. Si crede che mentre ieri si trovava sola in quella località sia stata aggredita da uno sconosciuto il quale l'avrebbe colpita ripetutamente al capo con un corpo contundente, forse una zappa, sfondandole la volta cranica. Compiuto l'efferato crimine l'assassino, prima di allontanarsi, ha ricoperto il capo, orribilmente sfracellato della vittima con un fazzoletto che costei portava al collo. Nella borsa che la donna aveva seco è stato rinvenuto un libretto della Cassa di Risparmio e un coltello lievemente insanguinato. La polizia sta conducendo attive indagini per scoprire le cause dell'atroce delitto.

COMMENTO AL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino "macchina da goals„

Per la ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale, si è avuta una giornata pienamente regolare. Quattro vittorie dei padroni di casa, quattro risultati pari, e due successi dei visitatori, di cui uno non potrebbe, a rigore di logica, essere calcolato tale in considerazione del terreno su cui si è svolto l'incontro.

Nel duello a distanza fra il Torino ed il Milan, la situazione è rimasta stazionaria, ambidue i contendenti avendo superata la prova. I granata giuocavano sul proprio campo e più sostanziale è stato il loro bottino: i campioni hanno vinto per 5 a 1 travolgendo un Bologna menomato da un infortunio a Sarosi, il suo giuocatore di maggior rilievo. Contenuta entro limiti più modesti è stata la vittoria del Milan sull'Internazionale a San Siro. Il successo dei rosso-neri è stato ottenuto con qualche difficoltà, e la squadra vincitrice ha lasciato l'impressione di non essere ancora uscita da quel periodo di incertezza in cui da qualche settimana si trova. Detto per inciso, il Torino accenna quest'anno a battere tutti i primati in fatto di reti. Pur registrandone il minor numero al passivo, esso ne conta già ottantatre all'attivo: più del doppio di quante ne ha segnate ogni altra squadra, eccezione fatta per il Milan (60), la Juventus e l'Inter (51).

Grazie alla chiara vittoria riportata in casa sulla Lucchese, ed al risultato nullo con cui si è concluso l'incontro Lazio-Juventus, la Triestina è passata ad occupare il terzo posto da sola. Ed in fondo, ressa e confusione, con otto squadre nello spazio di quattro punti e col Napoli sempre in ultima posizione.

V. F.

I ragazzi "granata„ partono in volo per Londra

La squadra dei ragazzi del Torino parte oggi, via aerea, per l'Inghilterra. Essa si reca a Londra, in rappresentanza dell'Italia, nel torneo per «giovani» indetto dalla Federazione inglese. Si tratta della competizione identica a Ginevra un paio di stagioni or sono e che non potè aver luogo l'anno scorso per difficoltà annonarie.

Alla manifestazione prenderanno parte otto squadre di otto differenti paesi. I contendenti verranno divisi in due gruppi di quattro, i vincitori dei quali gruppi si incontreranno poi per la finale. Le gare avranno luogo su campi di società professionistiche della periferia, come il West Ham United, il Fulham ed altri. Le gare si svolgeranno nei giorni 15, 16 e 17 corrente, di modo che la comitiva degli italiani, fra cui si trova il Presidente della Federazione stessa, potrà essere di ritorno in tempo, sempre per via aerea, per le elezioni.

Il Torino avrà per avversario, nel suo primo incontro, la squadra dell'Austria, che ha sostituito quella della Francia ritiratasi dalla competizione. L'Inghilterra fa da testa di serie nell'altro gruppo.

La squadra del Torino ha dovuto subire qualche modificazione della formazione che ha vinto il torneo di Pasqua a Ginevra, e ciò per rispetto ai limiti d'età, il torneo essendo riservato ai nati fra il 1-1-29 ed il 1-8-31. Per controbilanciare sono stati attinti dal di fuori cinque elementi, e cioè Della Casa (Casale), Gariazzo (Biellese), Giuliano (Pro Vercelli), Guaschino (Alessandria) e Mandelli (Barcanova). Coi ragazzi del Torino, Balbiano, Rosso, Ferrari, Giammarinaro, Lusso, Macchi, Mari, Motto, Naretto, Vaudone, saranno quindici i giuocatori che faranno il viaggio.

Gianni Cucelli ha vinto il Torneo di Milano

Milano, 12 aprile.

Gianni Cucelli ha iscritto oggi il suo nome nell'albo d'onore dei vincitori al torneo internazionale di Milano. Il campione d'Italia ha superato in finale Marcello Del Bello. Il torneo, per quanto riguarda invece il singolare femminile, ha perso ogni attrattiva già dalle semifinali. L'ungherese Kormoczy, che è apparsa la migliore giocatrice in campo, ha dominato l'austriaca Dollscheli. Nel doppio femminile scontata in partenza la vittoria della coppia Kormoczy-Peterdy. Il doppio misto è stato appannaggio di Kormoczy-Bossi, grazie alla magnifica prestazione della giocatrice magiara.

Singolare maschile libero: Cucelli b. Marcello Del Bello 4-6, 6-3, 7-5, 6-4 - Singolare femminile: Kormoczy b. Dollscheli 6-3, 6-3 - Doppio femminile: Kormoczy-Peterdy b. Manfredi-Migliori 6-1, 3-6, 6-4 - Doppio misto: Kormoczy-Bossi b. Dollscheli-Marcello Del Bello 6-4, 4-6, 6-1.

La somma a disposizione dei vincitori del concorso Sisal è, questa settimana, di 116.183.737 lire, così ripartita: lire 1.790.000 ai 45 concorrenti che hanno totalizzato 12 punti e lire 30.540 ai 1877 che hanno indovinato undici.

I giganti nella bufera

"Re Lear„ al Carignano

Nei giorni scorsi l'amatore di teatro, passeggiando inseguito dalla coloritissima e un po' irritante parata dei manifesti elettorali, ebbe una sorpresa coi fiocchi. In questa scarsità, diciamo miseria teatrale, ecco apparire in un solo cartellone l'annuncio di ben quattro tra i più potenti drammi del mondo, *Re Lear*, *Macbeth*, *Otello*, *Amleto*, tutta una settimana dedicata a Shakespeare, il più arduo Shakespeare. L'attore che si presenta in tal programma è senza dubbio uomo di fegato; è Renzo Ricci. Carlo Lamb scrisse che *Re Lear* non può essere rappresentato. Severo giudizio. E non si riferiva soltanto alle pagliaccesche scenografie inadatte a simulare la grande bufera nella quale pur giganteggia, errando pazzo pietoso, Lear; ma proprio alla tempesta morale, al sinistro travolgimento interiore che sfasciano l'anima del re. Nessun attore egli asseriva è adatto a rappresentare Lear.

La natura, selvaggia, scatenata, è la divinità di questo poema dal ritmo folto e vasto; gli istinti insanabili vi soppiantano ogni legge e legame; lo spirito, incarnato in Lear, non può più contenere se stesso, come con estrema lucidità ebbe a dire Jacques Copeau, e si spezza, e lascia libero il passo all'universo che l'invade. Invano Re Lear si scaglia in una battaglia mitica; l'uomo e tutte le forze del mondo si assaltano, si divorano reciprocamente, mentre da inaccessibili profondità l'inconoscibile prorompe con furia demoniaca, sconfinante, vertiginosa. Perciò questo fu anche detto poema cosmico. E il petto di Lear è davvero balenante di stelle, e il suo volto è fatto trasparente dal dolore e dalla follia. Ha forse ragione Lamb, ed anche Copeau con le sue mirabili sottigliezze, o Coleridge quando paragona *Re Lear* ad una pittura immaginata da Dante, eseguita da Michelangelo.

Ma se si dovesse poi dar retta a questi intellettuali, alle loro deliziose immagini, ai loro concetti lirici, di teatro non se ne farebbe più. Venga dunque avanti l'attore, con i suoi diritti. Chi vede in *Re Lear* troppe cose incompatibili con il palcoscenico, si prenda il testo e se lo legga fantasticando. Tragedia della concupiscenza primordiale, della scelleratezza, della barbarie, situata in un tempo vetustissimo, al di là della storia, non v'è nulla che la redima. O almeno così appare. Tutto qui è pagano, e il riso del buffone è anch'esso impregnato di un che di naturalistico, espressione di un mondo nel quale ancora si aggirano i grandi draghi di nebbia... E' uno spettacolo questo nel quale si cavano gli occhi alle vittime, con le mani fatte artigli. Ma v'è Cordelia. E con Cordelia si leva una grazia, una luce tenace, perpetua, anche se vinta. E' la carità, casta, umile, dal melanconico sorriso, nell'eterno conflitto della natura e di Dio.

I suoi diritti, l'attore, Renzo Ricci, iersera li ha fatti ampiamente valere. Non è egli certo attore pigro o senza passione. Non v'è fatica, o cimento, che lo intimidiscano. E questo tenace accostarsi ai grandi è un buon segno. Come ha rappresentato la tragedia? Queste domande sono a volta un po' vane. L'ha rappresentata con i mezzi che sono suoi; voce squillante, foga che incalza, netti chiaroscuri. E poi, con la dizione un po' precipitosa, con il fraseggio un pò prezioso, qualche «largo» cantante, e l'esaltazione di ogni battuta, l'accendersi spesso virtuosistico di ogni parola. Ne è venuto il Re Lear che ci si poteva aspettare da lui: tenuto su una linea maestosa e alta, inquadrato da una certa rettorica teatrale, ricchissimo di espressioni e accenti, or crudi or patetici, che facevano scrosciare il pubblico in battimani. Degna impresa, attuata con vigoria e con fuoco. I suoi compagni furono piuttosto fiacchi, non raggiunsero mai il suo tono; e così, sulla scena, l'intimo e disperso fremito del poema non passò. Ma rimase impressionante lo spettacolo accentrato in Lear; e l'attore ne fu compensato da applausi grandissimi.

f. b.

XXXII TARGA FLORIO
8° GIRO AUTOMOBILISTICO DI SICILIA



di normale fabbricazione

Si sono brillantemente affermati sui **1000 Km.** della **CLASSICISSIMA DELL'AUTOMOBILE** nella Categoria **1100 Turismo** con:

MINNECI - DI SALVO *1° Classificato* - **D'AGATA - GUERARDI** *3° Classificato*

nella Categoria **750 Sport** con:

GAROFANO - SIGNORELLI *2° Classificato*

CEAT
IL PNEUMATICO CHE SI IMPONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI bottiglie damigiane carta libri archivio impagliansi damigiane. Telefono 80-030.
ACQUISTO caldaia ghisa oltre 35 mq. motore elettr. oltre 25 HP. 220 V. Scrivere cassetta 3220 SPI. Torino.
ACQUISTO lapidello asse verticale medio. Telefonare [illegible]
BERKEL affettatrice, bilance nuovissime vendo. Telef. 81-387.
CARRELLI porta tronchi consegna pronta. Mario Carrà, Nizza 61. Telef. 60-490. 62135
CASSE imballo tutte misure disponibili. Bo. corso Firenze 179.
CAUSA partenza vendo tornio Breda m. 1,5 tre punte. Scrivere cassetta 8150 SPI Torino.
COMMERCIANTI agricoltori interessandovi acquistare prodotti Sardi prezzi concorrenza rivolgetevi corso D'Azeglio 74. Telef. 61-777.
COMPRO frese modulo creatori punte elicoidali rapide. Tabucchi. Re Umberto 63. Tel. 44-600. Torino
EX-tecnico amministratore [illegible] relaz. disponendo in Genova ufficio, magazzino, negozio studierebbe seria combinaz., rappresentanze. Scrivere SPI. cassetta 10 S. Genova.
LANA. Filato lana purissima Australia 3300 chilogramma. Duchessa Jolanda 19. 81133
LISTELLONI per coperture tutte misure dispon. Bo. c. Firenze 179.
MACCHINA automatica fiale [illegible] completa vendesi. Ciancio. Morbelli 3. Milano. 99150
MACCHINE maglieria 6/70. 12/70 tagliacuce, come nuove vendonsi. Avviso 851. Pubblicità Bertolino. Cuneo. 92152
MACCHINE utensili nuove qualsiasi tipo vendita rateale consegna immediata. Mario Carrà. Nizza 61. Telef. [illegible] 62134
METRI cubi 100 faggio stagionato non evaporato spessori mm. 60 e 70 longh. varie vendonsi in partita. Perno. v. Rio de Janeiro 36. Torino
OFFICINA artigiana per fresatura stampi cercasi. Scrivere cassetta 7307 SPI. Torino. 61049
OFFICINA meccanica ben attrezzata darebbe ottima intermediaria procacciandolo lavoro media e piccola meccanica. Assicuriamo assoluta discrezione serietà. Scrivere cassetta 5268 SPI Torino.
PELLI serpente, lucertola, lince, gazzella, leone, espatriando vendo. Telefonare 770-094. 81146
PRESSE eccentriche frontali ribaltabili e fisse da Kg. 6000 a 300.000 vendita rateale consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61. Telef. 60-490. 62136
SOCIETA' Nizzarda proprietaria immobile con grandi magazzini deposito liquidi o solidi organizzazione commerciale tutta Francia con vasta rete agenti cerca esportatori italiani per deposito e rappresentanza tutti articoli. Scrivere cassetta 9953 SPI Torino.
TELONI impermeabili convenientissimi. Robbione. Madama Cristina 35, Torino, telefono 68-354.
TORNIETTO 0,30 occasione fresa limatrice affilatrice nuove vendo officina. Telef. 50-060.
TORNI fresatrici limatrici ecc. vendo, chiusura officina, tutta la settimana dalle 9 alle 12. Via Ricaldone 9. 44798
TORNI paralleli micrometrici alta precisione consegna pronta. Mario Carrà, Nizza 61. Tel. 60-490.
TRASFORMATORE 10 Kw 500-220 rame nuovo vendo. Tel. 32-503.
VENDESI mescolatore nuovo motore Fimet 10 HP. Tel. 21-710.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO eseguirebbe domicilio qualsiasi riparazione su automezzi. Telef. 93-608. 41705
FONDERIA costruisce conchiglie eseguisce fusioni bronzo ottone alluminio Zama. Telef. 779-109.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

APPALTO lavori 30.000.0000 cercasi socio finanziatore o impresa disponente 3-4.000.000. Scrivere cassetta 7298 SPI Torino. 82169
AVVIATISSIMA industria individuale dolciaria ingrosso minuto cerca socio apporti 1.000.000 affidando magazzino e controllo laboratorio. Scrivere cassetta 7963. SPI. Torino. 69096
BERTAGNOLIO, Barbaroux 38, cede negozio attrezzatura vulcanizzazione gomme, 400.000.
BREVETTO busta garante segreto epistolare cedo associomi. Scrivere cassetta 7307 SPI Torino.
BRIZIO cede cartoleria giornali, altra vicinissimo Torino comodo alloggio 900.000. S. Franc. [illegible] 1.
BRIZIO cede primaria lussuosa pasticceria bar centralissima. San Francesco Assisi 1.
BRIZIO svende miglior offerente attrezzatissima drogheria angolare 4 vetrine alloggio. San Francesco Assisi 1. 44775
CEDESI in affitto albergo 25 letti altezza 2000 m. posizione splendida pineta di fronte catena Monte Bianco. Scrivere cassetta 9991, SPI, Torino. 99220
CEDESI negozio sartoria centralissimo Domodossola con appartamento simile Torino differenza contanti. Scriv. cassetta 7368. SPI, Torino.
CEDO magazzino carboni legna tel. tolle 2 stanze zona Francia. Telefonare 76-024. 69003
CEDO negozio pettinatrice profumeria annessa [illegible] 600.000. Rivolgersi corso Giulio Cesare 107 C, Torino. 44799
CEDO stireria, alloggio, garanza, cambio, alloggio. Picco. Torquato Tasso 9 H. Telef. 51-644. 44795
CERCASI correntista e compartecipe per lavori assunti inerenti a lavori edili min. 2-3.000.000 garanzie. Scriv. cassetta 7366 SPI Torino
CINEMA città cedo causa partenza. Scrivere cassetta 9256. SPI, Torino. 92745
CINEMA gestirei anche visionanze Torino. Scrivere cassetta 5952. SPI, Torino. 44750
CINEMA provincia unico cedesi. Scrivere cassetta 5934 SPI Torino.
ESPORTAZIONE vini liquori, bar analcoolico, gelati, parte attrezzatura con alloggio cederei. Rivolgersi Gaiotti, corso Francia 337.
ESPORTAZIONE vini, zona commerciale, lavoro assicurato, cedo. Bertagnolio. Barbaroux 38.
FARMACIA trecentenale cedesi in Provincia. Chianale, C. Felice 67.
GEOMETRA con ufficio centralissimo telefono, impiegato, cerca combinaz. sviluppo attività professionale o rappresentanze. Tel. 58-000
IMPRESA costruttrice Diesel, costruzioni già realizzate, larghe trattative corso esportazione cerca capitalista correntista maggior sviluppo, buon interessamento. Scriv. cassetta Z 119. Pubbliman. Biella.
INDUSTRIA torinese cicli associerebbe persona disposta collaborare apportando 3.000.000. Garanzie e referenze reciproche. Scrivere cassetta 5296. SPI. Torino.
MEDICO odontoiatra con studio avviatissimo centrale cerca abile collaboratore apportando 1.000.000. Scrivere cassetta 5979 SPI Torino.
MOTIVI salute cedesi miglior offerente in capoluogo provincia [illegible] diolaboratorio avviatissimo [illegible] zatissimo annesso ufficio vendite, alloggio luce forza telefono. Scrivere Demichelis, Giolitti 34, Torino
PER valorizzare rappresentanza importante Casa francese champagne et cognac cercansi capitalisti costituenda società. Scrivere cassetta 5214 SPI Torino.
POSIZIONE indipendente cedo socio entrante quote in commissionaria borsa, piccolo capitale. Scrivere cassetta 5950 SPI Torino.
RILEVEREI direttamente latteria minimo litri 250 alloggio. Scrivere cassetta 5940 SPI Torino.
RILEVEREI negozio qualsiasi genere purchè zona. Avico, v. Po 3.
RIMETTESI Cuneo spaziosi magazzini alimentari ingrosso anche con solo avviamento, adatti qualsiasi commercio. Scrivere: Avviso 483. Pubblicità Bertolino. Cuneo.
STUDIO dentistico 30 Km. da Torino vendesi. Tel. 30-138. 69153
TABACCHERIA centralissima cedesi, altra con drogheria, altra con vini. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. 69151
VASTO magazzino legna carbone cedesi. Scrivere cassetta 5960, SPI, Torino. 44797

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ALLOGGI civile 60.000, 90.000 camera facilitazione, liberi sblocco. Beaumont 35, pomeriggio.
ARTIGIANO: cascina venti giornate, unico appezzamento, libera San Martino 1.600.000. Altra tre giornate annessa cascina 4 camere, 600.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 900015
CASA corso Umberto, ottima costruzione, termosifone, bagni, garage, 50 camere 9.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
CASA sinistrata paraggi Cernaia vendo. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 69130
CASA 20 camere moderna vendo occasione. P. Micca 8, Bersano.
CASCINA giornate 30 pianura irrigua dintorni Saluzzo vendesi. Scrivere cassetta 5938 SPI Torino.
CERCO casetta 4-5 ambienti giardino garage offerte. Scrivere cassetta 5962 SPI Torino. 44768
CAVORETTO acquistasi terreno con piccolo fabbricato. Dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 7279 SPI Torino. 69138
CEDESI miglior offerente cascinotta 15 giornate vicin. Leyni seminativo o prati. Informazioni rivolg. Trattoria Corona Grossa. Leyni.
COMPRO casetta oppure alloggetto libero soleggiato. Ferrero, via Belgirate 9. 44307
CORSO Spezia vendesi appartamentino 3 vani cantina libero subito eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 5919. SPI. Torino.
CORSO Umberto 106 vendo palazzinotta 2 alloggi 1 libero giardino.
GEOMETRA Campra, S. Teresa 18, vende: casa angolare, alloggetti, camere 31, 4.000.000; alloggio libero, 3 camere, cucina, bagno, 1.900.000; altri, liberi, moderni, occupati, zone diverse; ville precollinari, libere. 4-7.000.000. 92767
LAGO Maggiore villa nuova modernissima 10 camere, 25 vani, doppi servizi, termosifone, energia industriale, telefono, garage, orto, giardino, vendesi. Deponti. Dormelletto (Arona). 92173
PALAZZINA oltre Po libera molto signorile 15 camere servizi giardino 11.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 90015
PALAZZO centralissimo corso signorile ascensori autorimessa 160 locali vendono eredi conveniente. Scrivere cassetta 5273 SPI Torino.
TERRENO fabbricabile angolare Michele Lessona via Pietrino Bello vendesi. Scrivere cassetta 5241 SPI Torino. 44793
VENDESI alloggio libero, visibile ore 17-19. Portineria Corso S. Maurizio 36, Torino. 44667
VENDESI alloggio signorile corso Nizza. Cuneo. Rivolgersi Bertola. via XX Settembre 26, Cuneo.
VENDESI alloggio tre locali accessori signorile libero sblocco. Fratelli Carle 37, portinaia.
VENDESI alloggio 7 locali libero sblocco. Corso Casale 12, portinaia.
VENDESI terreno 4000 mq. prospiciente corso, zona Fiat-Riv. Scrivere cassetta 5930, SPI, Torino.
VENDIAMO grandiosi locali liberi su via commerciale, adatti Banca Cinema Società circoli, zona centralissima, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 7294 SPI Torino.
VENDO alloggio centralissimo 6 camere, servizi, occupato, Portinaia, Cernaia 39. 81218
VENDO negozio mq. 38 con soppalco cantine via Della Rocca 12. Rivolgersi portinaia. 43724
VENDONSI alloggi signorili et negozi. Rivolgersi Marco Polo 14.
VILLA 10 camere 9500 metri frutteto rustico vendo oltre Po. Pietro Micca 8, Bersano. 44790

5 APP. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ACQUISTEREI affitterei magazzino interno deposito macchinari. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.
A seria società offro gratis grande locale per [illegible] estivo [illegible]. Telefonare [illegible] 81178
A 200.000 negozio retro vuoto cedo su corso gran transito adattissimo latteria gelateria. Scrivere cassetta 7276 SPI Torino. 69116
CEDESI locale piano terreno mq. 250 per industria magazzino 900 m. Porta Palazzo, Picco. Tel. 51-739.
CEDESI o subaffittasi a ditta importante 2 locali uso ufficio centralissimi, arredati, servizi, telefoni. Scrivere cassetta 5928, SPI, Torino.
DISPONENDO 2 camere centrali piano terreno farei combinazione oppure affitterei per uso laboratorio ufficio. Telefonare 42-614.
LOCALI m. 1500 coperti alloggio ufficio vicinissimo Torino cedo. Telefonare 40-962. 62105
LOCALI uso officina 100 mq. cercansi. Telef. 40-489. 44737
PENSIONATO voglia trasferirsi campagna casetta 9000 m. [illegible] 30 Km. Torino comodità autoferrovia lasciando libero alloggetto Torino. Telef. 30-193. 44786
PRIMARIA Ditta cerca 2-3 locali uso uffici direzione pronti subito. Inviare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5015 SPI Torino.
UFFICIO arredato magazzino disponibile scopo occupaz. miti pretese. Scriv. cassetta 5251 SPI Torino.
URGENI locale industriale mq. 60-80 dotato forza luce. Tel. 34-935.

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI villetta collinare ammobiliata forza telefono termosifone garage. Telef. 40-457.
A industriale urgono 4 camere servizi centrali vuote libere subito buonentrata massimo affitto. Telefono 23-000, ore 13-16. 44878
ALLOGGIO signorile su corso 6 camere, servizi, telefono affittasi cedendo mobilio nuovo. Rag. Nordi, Cernaia 18. 41910
ALLOGGIO signorile 5 camere servizi Statuto Francia cercasi. Telefonare 75-453. 69144
ALLOGGIO 3-4 camere zona centrale semicentrale, equa buona entrata cercasi. Scrivere cassetta 7258 SPI Torino. 69148
ALLOGGI signorili vendonsi. San Tommaso 22, visibili dalle 15 alle 17
ASTI. Cedo due camere cucina entrata rilevando mobilio. Scrivere cassetta 5940 SPI Torino.
CAMBIEREBBESI alloggio 5 camere centrale con altro 2-3 camere barriera Milano. Telef. [illegible].
CAMBIEREI alloggio 6 vani Roma centro con 4 Torino. Scrivere cassetta 7263. SPI, Torino. 92763
CAMBIEREI 2 camere Porta Nuova con 2-3 cucina pagando differ. Scrivere cassetta 7250 SPI Torino.
CAMBIO alloggio 3 camere cucina telefono con 4 più servizi uguale zona piazza Statuto. Telef 40-834.
CAMBIO alloggio 6 camere Galileo Ferraris con 3 camere. Scrivere cassetta 7280 SPI Torino.
CAMBIO villa Trana con alloggio Torino Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. 69160
CAMBIO 3 camere cucina bagno centralissime con quattro cucina. Telefonare 41-966 ore pasti.
CEDESI alloggio 4 camere con mobilio causa espatrio. Telef. 80-197.
CEDO stanza cucina mobilia o senza Borgata Parella. Scrivere cassetta 5272 SPI Torino. 44810
CEDO 2 camere cucina, bagno, accessori con mobili, paraggi Statuto, Pinelli 27 H. Brounèria.
CERCASI alloggetto anche dintorni comodità tranvie, pagando alto fitto. Telefonare 770-211. 44588
CERCASI alloggio 2-3 camere offrendo buonentrata. Tel. 45-927
CERCASI ufficio centr. piano terreno. Scriv. cassetta 9283 SPI Torino
CERCO alloggio 1-2 camere servizio, disposto spese ripristino. Scrivere cassetta 5118 SPI, Torino.
CERCO alloggio 2-3 camere pagando buon affitto eventualmente rilevando mobilio. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. 92780
CERCO in affitto alloggetto ammobiliato. Tel. 50,000 ore ufficio.
CERCO 2-3 camere cucina buonentrata, precisare condizioni. Marchisio, via Briccarello 14.
CONIUGI soli anziani cercano camera cucina o solo camera con uso cucina libera, pagando buona entrata. Borgarello, Giulio Cesare 133, Torino. 44650
DUE camere cucina cedo ammobiliati. Telef. 30-186. 44790
OFFRESI 20.000 per alloggetto camera cucina. Scrivere cassetta 5048 SPI Torino. 44730
OFFRO buonentrata per 3 camere cucina servizi possibilmente paraggi Crocetta. Tel. 34-933.
OFFRO centomila due camere paraggi Pozzo Strada Aeronautica. Telefonare 81-305. 44741
SOFFITTA centrale affittasi migliore offerente. Scrivere cassetta 2250. SPI. Torino. 92796
SPOSI offrono buona [illegible], annualità anticipata per alloggetto con servizi. Scrivere cassetta 7273, SPI. Torino. 67110
TRE [illegible] eleganti centrali senza cucina senza buonuscita rilievo mobilio valore anche sciolto adatto scapolo atelier professionista. [illegible], Sacchi 22 ore 11-16.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

APPARTAMENTINO ammobiliato stagione climatica collina cerca medico. Scrivere cassetta 127 N. Sipra, Torino. 91081

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

AMMINISTRAZIONE aziende case contabilità consulenze assume dottore commercialista. Scrivere cassetta 7205 SPI. Torino. 61946
CORRISPONDENZA commerciale tecnica, inglese, francese, tedesco, domicilio, forfait 6000 mensili. Telefonare 79-010. 81168
DESIDERO da colta persona inglese lezioni conversazioni. Telefonare 20-21, 64-096. 62101
LAUREATO cerca domicilio contabilità traduz. inglese francese Scrivere cassetta 5943 SPI Torino.
PUBBLICITARIO bozzettista tecnico cromista, assumerebbe [illegible] proprio studio, Via Madama Cristina 16. Fossat Colombo. Tel. 60-583

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A serio affitto camera ammobiliata. Scrivere cassetta 5778 SPI Torino.
CAMERE con o senza pensione uperai impiegati. Telefonare 76-357.
DISTINTA famiglia darebbe soli pasti a distintissimo (unico pensionante). Telef. 58-000. 62159
UNIVERSITARIO cerca camera zona precollinare, collinare, possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 9959, SPI, Torino. 92720
PIED-A-TERRE indipendente cercasi distinto, precisare offerte. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGHI LAV. L. 50 p. p.

ASSICURAZIONE assumesi Milano ispettori zona capo gruppo et produttori secondo gruppo ramo vita ordinario popolare. Inutile aspirare senza competenza documentata. Cassetta 317 H, SPI, Milano.
ASSICURAZIONI primaria Compagnia assume produttori ramo vita condizioni ottime inquadramento. Scriv. cassetta 135 U, Sipra Torino
[illegible] persone facilità parola desiderose iniziare carriera assicurativa. Stipendio provvigione dopo periodo prova. Scrivere cassetta 135 U, Sipra, Torino.
CAMERIERA cerca albergo Principe. Corso Moncalieri 85.
CERCASI brava lavorante aiutante sarta. Monticone, via G. Giolitti 8.
CERCASI persona pratica [illegible] targhette Adrema per aggiornare schedario già esistente. Telefonare ore ufficio 779-147.
CERCASI subito fattorino per ufficio centrale. Specificare già stato famiglia, referenze. Scrivere cassetta 5189 SPI, Torino. 44503
CERCANSI subito ottimi elementi ambosessi introdotti mercerie droghiere profumerie parrucchieri pettinatrici Torino e provincia, ottime condizioni. Refer. Tel. 47-896.
CONIUGI con bimba cercano donna tuttofare per soggiorno campagna. Telefonare 56-560.
DISEGNATORE per industria grafica, cercasi. Telefonare 772-091.
DOMESTICA cercasi tuttofare. Telefonare 64-050. [illegible]
DUE fresatori stampisti paga altissima cercansi possibilmente zona Collegno-Lucento. Scrivere cassetta 7307 SPI, Torino. 61048
GIARDINIERE esperissimo coltura fiori recisi cercasi cointeressando. Scriv. cassetta 5264 SPI Torino
IMPIEGATO specializzato ufficio approvvigionamenti cerca azienda elettromeccanica. Scrivere cassetta 142 U, Sipra, Torino. 92131
IMPORTANTE industria meccanica cerca impiegato primordine servizio esportazione. Scrivere cassetta 5238 SPI Torino. 44712
ISTITUTRICE perfetta conoscenza inglese e francese cercasi per due bambini 6 e 4 anni. [illegible] refer. Scrivere cassetta 5221, SPI. Torino
LABORATORIO busti cerca lavoranti e apprendista 14enni. Scrivere cassetta 5220 SPI Torino.
OROLOGIAIO riparatore perfetto finito ottimo, paga buon trattamento cerca Gario, via Milano 10, Torino. 62112
REGISTRATORE pianoforti abile provetto disposto trasferirsi cercasi subito. Scrivere Società Schulze Pollmann, Bolzano. 92151
14enne buona famiglia cerca laboratorio odontotecnico. Tacconi, XX Settembre 50. 99139

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE pettinatrice cerca lavoro. Telef. 552-152. 92204
ABILISSIMA contabilità anche meccanica, corrispondente, veloce stenodattilografa, paghe. Tel. 32-867
AGGIUSTATORE specializzato meccanica fine occuperebbesi. Scrivere cassetta 8150. SPI. Torino.
AIUTANTE sarta 14enne offresi. Telefonare 58-858. 44698
AUTISTA domestico 46enne praticissimo offresi. Scrivere cassetta 7961. SPI. Torino. 69083
AUTISTA 1a 3a abile, massima fiducia, offresi. Scrivere cassetta 8137 SPI, Torino. 81124
CALIBRISTA 1a categoria libero subito anche provincia. Scrivere cassetta 8157 SPI Torino.
CAMERIERA bella presenza tutto fare offresi preferibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 7275. SPI, Torino.
CAMERIERE domestico offresi, competenza massima, referenze. Scrivere cassetta 5961 SPI Torino.
CARAMELLIERE cioccolatiere abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5931. SPI. Torino
CENTRALI telefoniche automatiche specializzato assumerebbe manutenzione collaborerebbe. Scrivere cassetta 133 SPI, Torino. 22049
CHIMICO perito industriale pratico industrie elettrochimiche fabbricazioni saponi, laboratorio analisi occuperebbesi. Scrivere cassetta 7967. SPI Torino. 62107
[illegible] lunga pratica stoffe foderami occuperebbesi presso magazzino ingrosso carico scarico eventualmente direzione dettaglio. Massime referenze. Scrivere cassetta 5220. SPI, Torino. 44687
CONIUGI soli, media età, lunga pratica, ottime referenze, cercano portieria centro. Scrivere cassetta 5004. SPI. Torino. 44699
CORRISPONDENTE contabile lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi mansione disposto trasferirsi e versare cauzione. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.
CROCEROSSINA serietà presenza offresi assistenza signora bambini. Scrivere cassetta 5970 SPI Torino.
DISPONENDO forte cauzione cerco buon impiego presso seria ditta. Scrivere particolareggiando cassetta 5209 SPI, Torino. 44625
DISTINTA [illegible], buona educazione, svelta, attiva, occuperebbesi guardarobiera, cameriera albergo, ovunque. Scrivere cassetta 5947. SPI, Torino. 44738
DISTINTA signorina cerca da istitutrice, dama compagnia, disposta anche governo casa. Colangelo, corso Peschiera 164. 92132
DOLCIARIO tecnico diplomato votazione 95/100, provetto caramelle confetterie cioccolato, già capofabbrica, chimico, offresi adeguatam. Scrivere cassetta 5196 SPI. Torino.
EX-agente, sposato, cerca custodia stabilimento, società sportiva, casa civile, villa in provincia con refer. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.
EX-appuntato carabinieri in pensione offresi posto sorvegliante, magazziniere, lavoro fiducia. Scrivere cassetta 5199 SPI. Torino.
FATTORINO autista domestico offresi. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 92811
FATTORE 40enne, capacissimo bestiame, tutte colture pianura, manutenzione trattori, trebbiatrici, con patente auto 3a benzina nafta offresi. Scrivere cassetta 9263. SPI, Torino. 92703
GEOMETRA desideroso migliorare posizione cerca impiego tecnico o commerciale disposto trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 3175 SPI, Torino. 92964
GIOVANE disegnatore pratico ottime referenze disposto trasferirsi, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 2235 SPI, Torino.
GIOVANE istruita offresi impiegata commessa istitutrice cameriera. Bardassano 9, Pilone. 69085
GIOVANE signora offresi commessa mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 44725
IMPIEGATA attiva pratica dattilografa velocissima fatturista stenografa offresi miti pretese. Scrivere cassetta 5190 SPI, Torino.
MECCANICO autista robusto 3a benzina 3a nafta motocarro, ottime referenze offresi qualsiasi lavoro Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.
MODELLISTA tagliatore calzature offresi solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2230 SPI Torino.
OFFRESI praticissima direzione casa, cameriera guardarobiera, presenza ottime referenze. Scrivere cassetta 5900 SPI Torino.
ONESTA 46enne offresi tuttofare presso persona sola o coniugi. Scrivere cassetta 7269 SPI Torino.
OTTICO patentato occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 81143
RAGIONIERE 22enne impiegherebbesi preferibilmente presso piccola, media industria. Telefonare 660-072
SALDATORE [illegible] lunga pratica montaggio cicli offresi. Marcello. via Scarlatti 36. Torino.
SIGNORA dattilografa contabile calligrafa offresi anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 5987 SPI Torino.
SIGNORINA abile commessa referenze presenza cauzione cerca impiego. Scrivere cassetta 5226, SPI. Torino
SIGNORINA bella presenza Magistrale dattilografa offresi come cassiera, disposta cauzione. Scrivere cassetta 5256 SPI Torino.
TABACCHERIA drogheria alloggio 50.000 giornaliere [illegible] 2.400.000. Ascesa [illegible] 18. 44687
TUTTOFARE giovane abile cucito eseguirebbe ore. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino.
TECNICO pratico meccanica precisione attrezzatura collaudo tracciatura. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. 81145
16enne prima Istituto cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 8156 SPI Torino. 81163
17enne licenza media occuperebbesi negozio elettroradio. [illegible]mo, B. Parco 35. 69128
17enne stenodattilografa computometrista offresi. Togliatto, corso Napoli 56. 44619
20.000 regalo aggiustatore 1a [illegible] randomi impiego. Tosco, v. [illegible] 21
[illegible] abilitazione magistrale cerca lavoro anche manuale. Scrivere Grande. La Chiusa 80. 69087
38enne casalinga pratica cucito occuperebbesi cameriera, governante, picc. famiglia, signora sola Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino
40.000 diplomato offre procurandogli serio impiego. Scrivere cassetta 5695. SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABILE viaggiatore pratico vendita apparecchi materiali saldatura affideremmo zona Torino Piemonte. Scrivere Halm, Melzo 12, Milano. 99180
AGENTI tutta Italia visitino idraulici o casalinghi o negozi colori cerca fabbrica ceramica. Specificare zone o clientela. Referenze. Scrivere cassetta 5246 SPI Torino.
ASSUMONSI agenti-rappresentanti in zone libere. Fabbrica brevetti Inox, Verona. 99150
ASSUMO piazzista ramo cartario. Richiedesi assoluta serietà. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande nome cerca produttori rappresentanti forte guadagno. American, Guastalla 18.
CERCANSI concessionari in proprio detersivi disinfettanti. Biti, Milano, Papi 6. 99161
CERCASI Piemonte rappresentante vendita scatole tutto alluminio ben introdotto presso [illegible] consumatori imballaggio, prodotti solidi, pasta, polvere. Dettagliare cassetta 324 B, SPI, Milano.
CERCASI ufficio commerciale in Torino affidare vendita Italia articolo novità. Scrivere cassetta 161 H, Sipra, Torino. 92186
COLORIFICIO Liguria cerca introdotto rappresentante Torino Piemonte. Cassetta 391 B, SPI Milano
DISPONENDO ampio negozio centrale magazzino accetterei rappresentanze depositi combinazioni. Rosso, S. Massimo 43. 44758
FABBRICA pasticceria assumerebbe piazzista introdotto rivendite. Bidone 22. Telefono 81-473.
FILATURA lana e Angora cerca rappresentante ben introdotto per Piemonte. Scrivere Barani, Pieve del Cairo (Pavia). 62094
GEOMETRA accetta rappresentanze, concessioni materiali edili, affini, provincia Savona. Scrivere cassetta 36 T, SPI, Savona.
IMPORTANTE e nota azienda commerciale ramo tessile cerca introdotto rappresentante per Piemonte e Liguria. Massima serietà, referenze. Scrivere Agenzia Pozzi, C. P. 40 P. G., Gallarate.
IMPORTANTE organizzazione libraria vendita rateale cerca agenti ogni provincia italiana. Referenze. Casella 30 A. SPI; via Parlamento 9, Roma. 99177
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti Lombardia Piemonte specialità medicinali biologiche vitaminiche. Sola provvigione. Scrivere cassetta 7 S, SPI, Genova.
INDUSTRIA Genovese cerca elemento molto introdotto presso negozi per vendita speciale cera pavimenti. Retribuzione esclusivamente buona percentuale. Chiedonsi referenze controllabili et curriculum vitae. Scrivere cassetta 12 S, SPI, Genova. 99178
INDUSTRIA milanese bruciatori nafta cerca rappresentante esclusivo per Piemonte. Scrivere cassetta 323 D, SPI, Milano. 99202
INGROSSO lanerie e drapperie Milano cerca viaggiatore introdottissimo lunga esperienza nel ramo, in condizioni stipendio diaria, abbonamento, provvigioni. Referenze dettagliatissime, curriculum vitae. Scrivere casella 308 M, SPI, Milano. 91668
LAUREANDO in medicina introdotto prodotti farmaceutici cerca rappresentanza Ditta seria Torino Piemonte disposto propaganda. Scrivere cassetta 9947 SPI Torino.
PER nuova grande marca dentifricio cercasi rappresentanti regionali, introdottissimi, provvisti automezzi. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 22741
PER ogni provincia del Piemonte importante fabbrica cerca rappresentanti realmente introdotti. Se organizzati concederebbe deposito. Scrivere: Estratto per Brodo Galles, Varenna 22 Milano.
PIAZZISTA cancelleria abile cercasi, referenze. Scrivere cassetta 2983, SPI, Torino. 92840
PIAZZISTI introdotti bar drogheria Torino e provincia cercansi collocamento provvigione caffè coloniali da primaria Casa. Referenziare. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 81147
PRIMARIA Casa ottime referenze introdotta Torino e Provincia attrezzatura completa assumerebbe [illegible], esclusive con senza deposito prodotti droghe coloniali. Scrivere cassetta 8132 SPI Torino.
PRODUTTORI introdottissimi industria commercio, mantenendo abituali occupazioni cerca importante agenzia pubblicità ferrotranviaria arti grafiche per capoluoghi Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PRIMARIA industria caramelle cioccolato cerca rappresentante. Scrivere cassetta 27 S, SPI Genova.
PRIMARIA organizzazione cerca rappresentanze Torino et provincia, biscotti, caramelle, marmellate, affini. Scrivere cassetta 5960, SPI, Torino. 44606
RAPPRESENTANTE introdot. farmacie ospedali ricercasi da seria Ditta per Torino Provincia. Scrivere cassetta 8120 SPI Torino.
RAPPRESENTANTI città Torino e zone limitrofe inoltrati bene ramo carta, cercansi. Referenze. Cartiere Lubrano, via S. Secondo 4 A.
SAPONE puro Zagato L. 395, cercasi esclusivi provincia. Siviero. Biella 42. Telefono 22-408.
TENDINIFICIO Giovanni Lamanna Monopoli (Bari) cerca viaggiatore vendita tendine antimosche.
VENEZUELA recomi introdotto accetto incarichi serie rappresentanze, offro refer. anche bancarie. Scrivere cassetta 5976 SPI Torino.
38enne attivo volonteroso accetta qualsiasi rappresentanza zona Canavese Valle Lanzo. Scrivere cassetta 5958 SPI Torino. 44761

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA competente riportando cane lupo grigio smarrito [illegible] di piazza Cesare Augusto. Franchino, piazza Repubblica 4.
RICOMPENSIAMO riportando cocker nero. Corso Vinzaglio 9.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTO banchi scaffali ghiacciaia bilancie per alimentario. Scrivere cassetta 5265 SPI Torino.
APPARECCHI fotografici obiettivi binoccoli acquista Nulla Stugge. Carlo Felice 23. 91073
CAUSA partenza vendo quadri olio mobili biblioteca orologio antico vera occasione. Telef. feriali 44-909 dalle 12-14. 22704
CIMITERO campo primitivo cedesi metà tomba [illegible] 18. Telefonare 49-933. 69083
COMPRO occasione bicicletta uomo, donna. Scrivere cassetta 5934, SPI, Torino. 44701
CUCCIOLI pastore tedesco iscritto Loi vendo. Telef. 46-553.
CUCINA economica legna stufa Becchi occasione vendo. Tel. 34-831.
DIRETTAMENTE a privati vendiamo cucine rustiche sale pranzo e matrimoniali Barocco studi. Fabbrica mobili Teo Bianco. v. Roma 101
FRIGORIFERO adatto salumeria alimentari due celle legno perfetto funzionamento cedesi. Latteria Ottana, piazza [illegible]roni. 44662
FRIGORIFERO Siemens, forno elettrico vendesi occasione. Telefonare 81-038 ore pranzi.
LUPO tredici mesi bellissimo femmina vendesi. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino. 69118
MATRIMONIALE rustica massiccia nuova mobili vari vende privato. Telefonare 32-562. 69109
MOBILI speciali cucine matrimoniali robustiss. liquidansi rateaIm. prezzo fabbrica. C. Francia 196 bis.
OCCASIONE vendo matrimoniale mogano grandiosissima ricchissima bronzi cristalli, sala pranzo mogano grandiosa cristalli 90,000, Gropello 16. falegname. 44725
OCCASIONE vendo toilette argento massiccio, nuovo bellissimo perfetto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 44635
OCCASIONISSIMA vendesi 3 matrimoniali una, scapolo, pellicce, sci. Corso Vinzaglio 9. Rappresentanze, [illegible] piano dalle 11 alle 16.
PIANOFORTE occasione acquisto contanti. Telef. 20-019. 44946
PRIVATO compra vasca bagno purchè vera occasione. Scrivere cassetta 5314 SPI, Torino. 44646
RADIO C.G.E. ottima occas. vendo. Via S. Donato 49 bis, portineria.
RADIOGRAMMOFONO nuovo fabbrica vendo occasione. Tel. 80-192.
RADIO radiofonografi d'occasione vendita rateale. Radioautorizzazione. Criscuoli. S. Massimo 44.
SALA pranzo Rinascimento grandiosa (matrimoniale 900) nuove prezzo occasione. Raffaello 11.
SCRIVANIA noce grande vendo occasione. Drogheria, Mazzini 5. Telef. 40-353. 44600
VENDESI cane lupo nero anni 4 bellissimo. Telefonare 45-893.
VENDESI triciclo Rosati seminuovo occasione. Arnaldi, S. Giovanni. Mondovì. 44717
VENDO cagnetta pointer. Mazzitano via Rumbò 15, Rivoli. 44622
VENDO mobili antichi vari intarsiati e scolpiti. Bonge. Talucchi 9
VENDO polage a forza nuovo, palchetto sovraponib. scaldabagno a gas. Scriv. cassetta 7983 SPI Torino
VENDO scrivania come nuova, filo elettrico nuovo. Telefonare ore ufficio 42-183.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

BALILLA, Topolino, 1100 vendo privati anche rateali. Autorganizzazione. Criscuoli, San Massimo 44.
BALILLA torpedo 4 marcie furgone, Ardea, 507 F., Ford quintali 35 vendo. Calvo 10, telef. 60-370
CAMIONISTI a gassogeno legna per i vostri gassogeni rivolgetevi da Raspellino in via Goffredo Casalis 14, telefono 76-123, Torino.
CICLOMOTORE robusto elastico occasionissima partendo vendo subito 35.000. Vercelli 84. 69139
COMPREREI micromotore cucciolo con o senza bicicletta. Tel. 84-055
COMPRO ciclomotore cucciolo molleggiato anteriore posteriore occasione. Tel 72-173 mattino.
COMPRO motocarro Guzzi portata q.li 10. Tel. 91-741 ore ufficio.
COMPRO, se vera occasione Topolino Balilla Spider anche in disordine. Scrivere cassetta 8153, SPI Torino. 81150
COMPRO Topolino recente ottimo stato circolante. Telef. 20-789.
CUCCIOLI, bici, motori, vende rateaImente. Autorganizzazione. Criscuoli, San Massimo 44. 22794
CUCCIOLO su bicicletta speciale molleggiata vendesi. Rivolgersi Comoglio, Castelnuovo Don Bosco.
GUZZI 65 economia consumo aumento potenza applicando carburatori Weber. Cortecosso, via Lombroso 31. Telef. 69-648.
FIAT 500 buonissimo stato vendo oppure cambio con Ardea pagando differ. Tacconi, XX Settembre 50
MICROMOTORI. Ciclisti applicate vostre [illegible] molleggio economico robusto brevettato. Fantin, via Ormea 83. 69966
MOTOCARRO Bordone q.li 15 usato compressore 150 litri nuovo comptometer 10 [illegible] vendonsi o permutansi vettura furgoncino 500 Guzzino. C.so Moncalieri 205.
MOTOCARROZZETTA Frera 500 vendo 150.000 buono stato circolante. Telef. 52-077. 69095
MOTOCARROZZETTA 500 occasione vende privato. Tel. 45-172 ore uff.
MOTO 250 Sertum 1946 ottimo stato [illegible] privato. Telef. 56-876.
PRIMAVERA 1948, prima di acquistare una motocicletta visitate Auto-Moto, via Cigna 3, vasto assortimento. Telefonare 22-577.
PRIVATO vende a privato Balilla quadrimarce ottimo stato. Telefonare 70-556. 44618
PRIVATO vende a privato Renault primequatresport ottime. Telefono 23-632, 9-12, 14-16. 44601
PRIVATO vende Aprilia apribile, perfetta efficienza, eventualmente cambia. Telefonare 79-140. 44640
PRIVATO vende bella BMW 750 perfetto ordine marcia. Tel. 59-540.
PRIVATO vende motopattino Belmondo motore 98 Sachs come nuovo 100.000, cerca Topolino. Telefonare 20-353. 44703
PRIVATO vende Sertum 250 molleggiata super lusso, cambia con 500 balestrino apribile oppure terreno fabbricabile differenza contanti. Tel. ore ufficio 70-971.
PRIVATO vende Topolino balestrino apribile, ottimo stato. Telefonare 37[illegible]. 44971
NORTHON 500 2 tubi velocissima, vendo. Re Umberto 37 (53-997).
REGISTRATORE National, elettrico, cambiasi con auto [illegible] con qualsiasi altra merce. Bessone, Sant'Anselmo 3. Telefono 60-274.
SERTUM 250 sport da matricolare sottoprezzo vendo. Telefon. 62-341.
VENDESI furgoncino Balilla 3 ma marce. Visibili c. Duca Abruzzi 78
VENDESI Mercedes 4 cilindri ed Lancia Aprilia 1500 in ottime condizioni. S. A. Bachmann, casella postale 345, Bolzano. 99175
VENDESI ottime condizioni due motocarri elettrici piena efficienza portata 10 q.li. Birra Bosio, Principessa Clotilde 1. 44811
VENDO autotelaio 1100 oppure cambio con Topolino. Pasticceria Po 55
VENDO Balilla 4 marce tetto scorrevole, recentissima. Via Bligny 21
VENDO Bedford 12 ql. come nuovo oppure cambio con camioncino Topolino Balilla. Telef. 59-077.
VENDO Fordson gommato circolante, 18 BLR. gomme trattori pesanti. Telef. 61-915. 69122
VENDO moto 175 buone condizioni trattabili 110.000. Scrivere cassetta 7983 SPI Torino. 69086
VENDO moto BSA 500 come nuova. Pilotto, v. Pianezza 30, dalle 16-18.
VENDONSI occasionissima 501-614 unificate, freni idraulici completi gomme nuove. G. Cesare 138. Telefono 93-806. 44706
TOPOLINO Siata come nuovo balestrino, apribile, pelle, vendesi. Santorre Santarosa 12. 92708
1100 musello vende privato. Telefono 43-112 ore ufficio. [illegible]